



CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO

Rassegna stampa | 17 aprile 2025

Rassegna stampa | 17 aprile 2025

17/04/2025	Il Gazzettino (ed. Rovigo)	Pagina 31		3
Interventi per cercare di prevenire gli allagamenti				
17/04/2025	Il Gazzettino (ed. Padova)	Pagina 41		4
Alluvione: le opposizioni attaccano sui ristori La sindaca: «Noi abbiamo fatto anche troppo»				
17/04/2025	Il Gazzettino (ed. Padova)	Pagina 40	Michelangelo Cecchetto	5
Consorzio, baruffa continua: «Meglio andare alle elezioni»				
17/04/2025	Il Gazzettino (ed. Padova)	Pagina 41		7
Manutenzioni sulle reti fluviali e nuove luci				
17/04/2025	Il Gazzettino	Pagina 41		8
Troppi rifiuti in laguna, la prevenzione parte dai fiumi				
17/04/2025	Corriere del Veneto (ed. Vicenza)	Pagina 15	R. F.	9
Consorzio di bonifica altre due settimane per scongiurare il commissariamento				
17/04/2025	RETE VENETA			10
CITTADELLA LA 'SOAP OPERA' DEL CONSORZIO CONTINUA, MA IL FINALE PARE GIÀ SCRITTO				
17/04/2025	Corriere delle Alpi	Pagina 31	FRANCESCO DAL MAS	11
Brenta, fallisce la trattativa Si va al commissariamento				
17/04/2025	Il Mattino di Padova	Pagina 44	ALESSANDRO CESARATO	12
Muta il clima Meno soia e più mais nei campi				
17/04/2025	L'Arena	Pagina 24	RICCARDO MIRANDOLA	13
Crollala pila quattrocentesca Addio al simbolo di Pontepossero				
17/04/2025	Il Mattino di Padova	Pagina 41		15
Trentaseimila euro per i 68 alluvionati «Somma ridicola»				
17/04/2025	Il Mattino di Padova	Pagina 42	GIUSY ANDREOLI	16
Sicurezza idraulica martedì al via i lavori su bacini e fossati				
16/04/2025	Venezia Today			17
Nasce il progetto per intercettare i rifiuti nei fiumi e in laguna				

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Rassegna stampa | 17 aprile 2025

Interventi per cercare di prevenire gli allagamenti

ROSOLINA Si è svolto all'interno della sala consiliare di Rosolina, un importante tavolo di studio che ha coinvolto gli enti competenti nello smaltimento delle acque meteoriche e del sistema fognario pubblico. La riunione è stata convocata dall'Amministrazione comunale per studiare strategie atte a prevenire e, quanto più possibile, evitare episodi di allagamento sia in centro paese sia nelle frazioni: con particolare attenzione alla località di Rosolina Mare, soprattutto dopo i singolari e preoccupanti fenomeni che ogni anno avvengono sul finire dell'estate.

Gli esperti hanno analizzato e confrontato i dati storici registrati negli ultimi anni, definendo una situazione che, se non opportunamente modificata e prevenuta, rischia di ripetersi con incidenza sempre maggiore. Nel corso della riunione sono stati identificati anche i siti con alta densità abitativa che, tuttavia, risultano ancora sprovvisti di rete fognaria: in relazione a queste zone sarà necessario attivare una pianificazione volta alla realizzazione di queste infrastrutture fondamentali.

IL VERTICE Presenti al tavolo i geometri Giovanni Soncin per l'ufficio manutenzioni di Rosolina e Giorgio Barbuiani in veste di capo settore manutenzione del Consorzio Delta Po, affiancato dal direttore del consorzio Rodolfo Laurenti e dal direttivo di Acquevenete rappresentato dal presidente Piergiorgio Cortellazzo e dal direttore tecnico Marco Milan. Presente alla riunione anche il sindaco di Rosolina Michele Grossato, che ha dichiarato: «Il Consorzio di Bonifica Delta del Po ed Acquevenete, gestore del servizio idrico integrato, hanno operato una mappatura del nostro territorio, identificando gli interventi che consideriamo prioritari e da pianificare secondo le competenze di ciascuno nei propri ambiti. Vogliamo ringraziare gli enti presenti per la particolare attenzione dimostrata nei confronti del nostro territorio tra circa 15 giorni è già stato pianificato un secondo incontro di sintesi e verifica per avviare altre azioni urgenti».

Giovanni Gnan © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Gazzettino (ed. Padova) Rassegna stampa | 17 aprile 2025

Alluvione: le opposizioni attaccano sui ristori La sindaca: «Noi abbiamo fatto anche troppo»

Lettera al Commissario speciale sui ritardi: dopo un anno ancora nulla

CAMPOSAMPIERO Dopo quasi un anno dall'alluvione del maggio 2024 che ha provocato danni ingenti a diverse aziende e a 68 famiglie di Camposampiero, lo Stato non ha ristorato ancora un euro alle persone colpite. Il Comune di Camposampiero come segno di solidarietà nei loro confronti ha stanziato 36mila euro di cui circa 6mila raccolti da varie associazioni del paese. Il gesto non ha convinto per nulla le forze dell'opposizione che nell'ultimo consiglio comunale hanno criticato la maggioranza: «I 36mila 350euro destinate alle famiglie alluvionate sono una cifra che riteniamo inadeguata, se non ridicola e che poteva e doveva essere stanziata ben prima, utilizzando altri spazi in bilancio per aiutare cittadini ed imprese danneggiati - hanno sottolineato i consiglieri Torresin, Dittadi, Soligo, Pesce e Pontarollo - Restiamo davvero perplessi: quella notte l'acqua in pochi minuti ha invaso case e aziende e l'Amministrazione comunale, rieletha poche settimane dopo, impiega ben 11 mesi prima di stanziare qualche ristoro.

E' chiaro che siamo in attesa che il Ministero stanzi le risorse richieste ma stiamo parlando di briciole per i nostri concittadini alluvionati».

Piccata la risposta della sindaca Katia Maccarrone: «Non si tratta di una copertura del danno, che non è competenza del Comune, anzi, stiamo facendo una forzatura ha precisato la prima cittadina di Camposampiero Nessun Comune ha mai erogato ai cittadini ristori in situazioni come questa. Ad oggi la nostra Amministrazione è l'unica a farsi presente. I cittadini sono ancora in attesa delle prime misure economiche di sostegno, che dovevano ammontare ad un massimo di 5mila euro a famiglia. Figuriamoci l'intera corresponsione del danno, che ammonta a 1 milione e mezzo di euro».

Nel corso del dibattito in aula del parlamentino locale Katia Maccarrone ha confermato che ha scritto una lettera firmata dalle tre sindache dei comuni di Camposampiero, Massanzago e Loreggia, al commissario straordinario per l'alluvione Luca Marchesi. «La risposta del Commissario precisa che i dati raccolti sono stati trasmessi al Dipartimento di Protezione Civile nazionale per valutare le effettive disponibilità di risorse economiche ulteriori rispetto a quelle stanziate in prima battuta. Quindi i soldi non ci sono, ci sarà da aspettare ancora purtroppo. Intanto il Commissario ha dato copertura agli interventi di somma urgenza eseguiti dal Genio Civile e dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive».

Luca Marin © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Gazzettino (ed. Padova) Rassegna stampa | 17 aprile 2025

Consorzio, baruffa continua: «Meglio andare alle elezioni»

Nessun punto di contatto fra le parti in lotta per i posti da presidente e vice Il Bonifica Brenta sarà commissariato e le liste si confronteranno nuovamente

Michelangelo Cecchetto

CITTADELLA Il Consorzio di bonifica Brenta si avvia al commissariamento e quindi a nuove elezioni.

Formalmente c'è tempo fine a fine mese, la Regione del Veneto ha concesso una proroga a quella del 15 aprile, fino al 30, ma dopo il nulla di fatto dalla riunione dello scorso martedì pomeriggio, le posizioni della lista uscente "L'Acqua è Vita" e quella delle altre due che hanno trovato un accordo, ossia "Coldiretti-Confagricoltura-Cia" con Martino Cerantola e "Acqua Agricoltura Ambiente" con Giustino Mezzalira, con rispettivamente 10, 7 e 3 consiglieri, sono agli antipodi.

Pare inevitabile si ritorneranno al confronto con gli elettori.

SANZA «Tornare alle elezioni è l'unica soluzione, noi con il 50% dei voti non tradiamo il mandato degli elettori che hanno dimostrato di volere la continuità.

Anche volendo stare assieme non alla presidenza, si andrebbe avanti qualche mese, facendo peggio. Come già detto, il nostro programma è molto diverso dai loro», dichiara risoluto Enzo Sonza, presidente uscente e rieletto consigliere.

«Sono passati quattro mesi, dicono di volere la collaborazione e solo ora fanno delle proposte. Alcuni li conosco da 30 anni, nessuno è venuto a chiedermi nulla, resto allibito».

Nella riunione di martedì ad "Acqua è vita" erano stati offerti due dei cinque posti in Consiglio di amministrazione. La lista ha chiesto che uno fosse la presidenza con assegnazione all'altro di deleghe operative.

Richiesta respinta stante già l'apertura dei due posti in Cda. Di qui lo strappo.

MEZZALIRA «Ritourneremo al voto con grande serenità e loro si assumeranno la responsabilità del commissariamento e di tutte le conseguenze - indica Giustino Mezzalira - Come da accordi con Martino Cerantola, di Coldiretti, il più votato, non convocherà più nessuna assemblea, a meno che non arrivi dalla controparte un documento dove accettano i due posti in consiglio oppure la vice presidenza che era stata la prima delle nostre proposte».

«Non possono pensare che avere dieci consiglieri significhi comunque la maggioranza, questa non è democrazia. Ricordo che un'assemblea si è costituita ed ha votato un Consiglio di Amministrazione. Poi, nel momento della definizione delle cariche, loro hanno fatto mancare il numero legale. Dovrebbero rispettare questo voto». Luigi Sabatino, consigliere provinciale di Fratelli d'Italia, rappresentante della Provincia per il Consorzio: "pur in presenza di una linea responsabile e collaborativa promossa da Coldiretti e dalla lista Mezzalira, l'appello al buon senso che ho più volte sostenuto in tutte le sedi istituzionali



Il Gazzettino (ed. Padova)
Rassegna stampa | 17 aprile 2025

non è stato ancora accolto dalla lista Acqua e Vita».

Michelangelo Cecchetto © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Padova) Rassegna stampa | 17 aprile 2025

Manutenzioni sulle reti fluviali e nuove luci

CAMPOSAMPIERO Nell'ultima variazione di bilancio approvata dalla maggioranza consiliare, il Comune investe ancora soldi per quanto concerne la manutenzione straordinaria e sull'efficientamento energetico. Il Comune ha rinnovato la convenzione con il Consorzio di bonifica Acque Risorgive per migliorie nel territorio comunale che passa da 5 a 10mila euro all'anno per tre anni. «Con questo aumento siamo in grado di fare più lavori sulle reti fluviali secondarie e verso criticità conosciute cercando di dare esempio verso i privati che spesso non eseguono manutenzione nelle loro proprietà - spiega l'assessore alle manutenzioni Carlo Gonzo - Il consorzio è molto presente nel nostro Comune, da poco sono stati fatte ricalibrature e rinforzi arginali in zona S.Marco e Centoni che nel settembre scorso sono state sommerse dall'esondazione del Vandura. Il nodo idraulico di Camposampiero è davvero molto complesso - aggiunge Gonzo - Le precipitazioni sia della castellana e del cittadellese arrivano da noi tramite il bacino del Muson vecio e del Tergola, individuati dal piano delle acque comunale». Grazie alla possibilità di recuperare i residui dei finanziamenti Pnrr dal 2020 al 2024 è entrato un tesoretto di 96mila euro. «L'amministrazione comunale in questi anni aveva beneficiato di 90mila euro all'anno per 4 anni, intervenendo ed efficientando linee di illuminazione pubblica vetuste rendendo più performante la resa di luce e contenendo i costi sempre più in aumento - ammette l'assessore comunale - Con questi 96mila euro abbiamo l'intenzione di rifare l'illuminazione di Riviera San Marco dopo che sono stati recentemente abbattuti 41 tigli e sono destinati ad alcuni interventi di relamping nella nostra zona industriale».

L.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Troppi rifiuti in laguna, la prevenzione parte dai fiumi

Barriere fisiche, barca per la raccolta e studio dei flussi

CAORLE Barriere per bloccare i rifiuti trasportati dalla corrente, un'imbarcazione dotata di apposito sistema di raccolta e uno studio sui percorsi preferenziali compiuti dagli scarti dannosi. Sono queste le principali misure del nuovo progetto, soprannominato Misp, che mira a ridurre l'inquinamento da rifiuti e plastiche galleggianti. Il piano, ideato dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, in collaborazione con Veritas e il Consorzio di bonifica Acque Risorgive, è stato presentato a Venezia. In campo una serie di azioni che hanno l'obiettivo di individuare, analizzare e recuperare i rifiuti rilasciati nelle acque e destinati a raggiungere l'Adriatico, arrivando poi sulle spiagge durante le mareggiate. Una problematica che riguarda tutte le foci dei principali corsi d'acqua (Piave, Livenza e Tagliamento) e anche la stessa laguna di Venezia, dove l'inquinamento derivante dalla plastica ne minaccia biodiversità, paesaggio e qualità delle acque. Già a metà del 2021, il report di Greenpeace "Plastic Litter in the Adriatic Basin" calcolava (anche nel Veneto) la presenza di 590 oggetti di rifiuto ogni 100 metri di spiaggia. I rifiuti galleggianti invece venivano registrati con una densità di circa 50 oggetti per km quadrato. Tre i fronti d'intervento. Il primo è l'installazione di barriere galleggianti in alcuni corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia, al fine di raccogliere i rifiuti trasportati dalla corrente: vengono testate diverse tipologie di barriere nei vari siti del progetto, studiandone l'efficacia. Il Consorzio di bonifica Acque Risorgive individuerà, installerà e gestirà i dispositivi in corsi d'acqua del proprio comprensorio. Il secondo prevede la creazione di una imbarcazione a basso impatto ambientale, grazie alla quale Veritas opererà nella laguna di Venezia e in alcune foci fluviali: dotato di un sistema innovativo per raccogliere i rifiuti galleggianti, il natante opererà con tecnici specializzati e, alla raccolta, seguirà l'opportuna e regolare quantificazione e smaltimento di materiale recuperato. Il terzo si concentra in uno studio sui percorsi preferenziali dei rifiuti nell'ambito lagunare e in alcune foci fluviali, utilizzando dispositivi Gps per tracciare i percorsi e le zone di accumulo: sarà inoltre possibile monitorarli quotidianamente, al fine di operare in maniera più mirata durante la raccolta dei rifiuti. Il progetto Misp rientra nei finanziamenti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica previsti dalla "Legge Salvamare".

Alessio Conforti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Brenta

Consorzio di bonifica altre due settimane per scongiurare il commissariamento

R. F.

Bassano Dopo la sesta fumata nera sull'elezione del presidente del Consorzio di bonifica Brenta, la Regione ha dato ulteriori 15 giorni di tempo alle parti per riuscire a trovare un'intesa. Per il momento, quindi, è stato evitato l'arrivo del commissario e rimane in ballo la trattativa per superare le distanze delle parti interessate.

Anche nell'ultimo incontro, quello di lunedì, è mancato il numero legale per procedere con la nomina dei vertici: non si sono presentati i dieci consiglieri eletti con la lista «Acqua è vita» che fa riferimento all'ex presidente Enzo Sonza e nella quale si era candidato il vicesindaco di Rosà, Paolo Bordignon, eletto e in seguito dimessosi. Sulla fronda opposta, lo stesso numero di consiglieri dati dalla somma dei setti eletti di Coldiretti e Confagricoltura e i tre di «Acqua, agricoltura, ambiente» che hanno stretto un accordo. La Regione ha quindi dato un'ultima possibilità per eleggere il presidente ed evitare il commissariamento di un ente importante per il territorio. L'ultimatum scadrà il 30 aprile. Bisognerà vedere se ci sono ancora margini per trattare e giungere ad una soluzione che si trascina ormai dallo scorso dicembre. In ballo ci sono, oltre alla nomina del presidente, anche programmi da portare avanti e deleghe da assegnare. Secondo Giustino Mezzalana, portavoce della lista «Acqua, agricoltura, ambiente», le posizioni delle due parti sarebbero «inconciliabili». «A questo punto noi siamo fermi, non convochiamo più l'assemblea - ha continuato facendo intendere che le due liste non sono più disponibili a nuove concessioni -. Se l'altra parte lo vorrà, si farà avanti ma con un documento nel quale attesti di accettare le proposte da noi fatte. Altrimenti lasciamo scadere i termini ed aspettiamo il commissario cui seguiranno nuove elezioni». Le proposte riguardano l'assegnazione della vicepresidenza alla lista che fa riferimento a Sonza e l'inserimento nel consiglio di amministrazione di un altro eletto sempre della lista «Acqua è vita».

Il caso quindi rimane aperto e difficile da sbrogliare. In ballo anche l'ormai defunto progetto sulla diga del Vanoi. Restano due settimane per giungere ad una soluzione.



CITTADELLA | LA 'SOAP OPERA' DEL CONSORZIO CONTINUA, MA IL FINALE PARE GIÀ SCRITTO

16/04/2025 CITTADELLA - Ci sarà un'ulteriore finestra di due settimane per trovare un accordo all'interno del Consorzio di Bonifica Brenta. Ma tra le parti non sembra possibile trovare un accordo. || La "soap opera" del Consorzio Brenta ha scritto la sua ennesima puntata. E come succede anche nelle sceneggiature la trama e la storia non vanno avanti. E se procedono, vanno nella direzione di un finale già scritto. Per l'ente di bonifica si tratta del commissariamento, che dovrebbe arrivare col mese di maggio. La Regione ha infatti concesso una nuova proroga per dare modo alle parti di trovare un accordo, ma anche la trattativa intavolata con dei mediatori si è arenata. Sonza, da presidente ancora in carica, ha diritto di voto per l'elezione degli organismi regionali dei Consorzi di bonifica, ma annuncia la decisione di non partecipare. Sul Consorzio Brenta incombe sempre di più l'arrivo del commissario, forse l'unico che metterà d'accordo tutti - Intervistati ENZO SONZA (Pres. Consorzio Bonifica Brenta), MARTINO CERANTOLA (Consigliere Conzorzio Brenta) (Servizio di Mirco Cavallin)

RETE VENETA

CITTADELLA | LA 'SOAP OPERA' DEL CONSORZIO CONTINUA, MA IL FINALE PARE GIÀ SCRITTO

04/17/2025 02:57

16/04/2025 CITTADELLA – Ci sarà un'ulteriore finestra di due settimane per trovare un accordo all'interno del Consorzio di Bonifica Brenta. Ma tra le parti non sembra possibile trovare un accordo. || La "soap opera" del Consorzio Brenta ha scritto la sua ennesima puntata. E come succede anche nelle sceneggiature la trama e la storia non vanno avanti. E se procedono, vanno nella direzione di un finale già scritto. Per l'ente di bonifica si tratta del commissariamento, che dovrebbe arrivare col mese di maggio. La Regione ha infatti concesso una nuova proroga per dare modo alle parti di trovare un accordo, ma anche la trattativa intavolata con dei mediatori si è arenata. Sonza, da presidente ancora in carica, ha diritto di voto per l'elezione degli organismi regionali dei Consorzi di bonifica, ma annuncia la decisione di non partecipare. Sul Consorzio Brenta incombe sempre di più l'arrivo del commissario, forse l'unico che metterà d'accordo tutti - Intervistati ENZO SONZA (Pres. Consorzio Bonifica Brenta), MARTINO CERANTOLA (Consigliere Conzorzio Brenta) (Servizio di Mirco Cavallin. Questo contenuto audiovisivo è di proprietà esclusiva di Medianordest. È vietato l'utilizzo, la distribuzione, la riproduzione, o qualsiasi altra forma di elaborazione o condivisione del materiale senza previa autorizzazione scritta da parte di Medianordest.

Corriere delle Alpi

Rassegna stampa | 17 aprile 2025

il CONSORZIO di BONIFICA e il futuro della diga del vano

Brenta, fallisce la trattativa Si va al commissariamento

Inutili le aperture fatte alla controparte dalle liste che appoggiano Cerantola I delegati della lista Acqua e vita chiedono addirittura la presidenza dell'ente

FRANCESCO DAL MAS

Francesco Dal Mas / felle Ogni giorno un colpo di scena. La Regione Veneto ha dato altri 15 giorni di tempo all'assemblea dei consiglieri del Consorzio Brenta per eleggere il presidente. Ma, a meno di una miracolosa sorpresa, si va al commissariamento. I rappresentanti delle liste Coldiretti, Cia, Confagricoltura e "Acqua Agricoltura Ambiente" hanno confermato ai saggi riunitisi per una mediazione, la disponibilità a far dimettere ben 2 dei 3 componenti del Cda di espressione Coldiretti per far subentrare due rappresentanti della lista Acqua è vita, in modo da assicurare loro la rappresentanza richiesta anche assegnando deleghe operative.

I delegati della lista Acqua è vita chiedono addirittura che uno dei due componenti del cda della loro lista possa rivestire la carica di presidente con assegnazione di deleghe operative agli altri componenti del consiglio di amministrazione. Ai saggi il rappresentante di Coldiretti ha comunicato che la richiesta non può essere accolta, data l'apertura dimostrata nel far ritirare ben 2 consiglieri regolarmente eletti. Martino Cerantola, il consigliere anziano, e candidato alla presidenza, convocherà di nuovo l'assemblea soltanto se l'opposizione arriverà con l'accettazione scritta di 2 consiglieri e della vicepresidenza.

I Comitati popolari sono pronti ad una nuova mobilitazione. «Nemmeno dopo un ulteriore proroga (15 giorni) della Regione prima del commissariamento - afferma Michele Facen, portavoce del Comitato feltrino anti diga -, la lista Acqua è Vita, capeggiata ora dal presidente uscente Sonza, colui che ha fatto della diga del Vanoi una ragione di vita, sfidando e rinnegando ogni dato del buon senso (ricordiamo che le 13.500 firme che dicono no alla diga sono più di tutti i voti presi da ogni candidato alla guida del Consorzio), fino ad oltrepassare anche il senso del ridicolo, fa saltare qualunque accordo, rivendicando la presidenza del Consorzio, dopoché il più votato alla Presidenza è stato Cerantola della lista opposta».

«Crediamo che la gente non ne possa più di questi personaggi e che la Regione e chi la rappresenta debbano finalmente porre fine a questo teatrino che relega la politica a mera serva di interessi particolari che nulla hanno a che vedere con il governo democratico delle risorse pubbliche e indispensabili come l'acqua - insiste Facen -. Chi guida la Regione non creda che ci stancheremo di fare nomi e cognomi di chi vuole distruggere le nostre valli in nome della salvaguardia del territorio (bugia oramai smascherata e pubblica)».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Martino Cerantola Una veduta del torrente Vanoi.



CODEVIGO

Muta il clima Meno soia e più mais nei campi

Gli agricoltori padovani abbandonano la soia e virano sempre di più sul mais. Nella provincia dove da sempre si concentra la maggiore superficie coltivata della leguminosa, gli effetti del cambiamento climatico stanno orientando le scelte seminative.

La chiamano la "sindrome dello stelo verde": la siccità fa sì che le piante di soia mantengano le foglie verdi per difendersi dallo stress climatico, impedendo la formazione del baccello. «L'anno scorso siamo arrivati a perdite fino al 40%» spiega Paolo Baretta, presidente della sezione proteoleaginose di Confagricoltura Veneto e coltivatore di soia proprio a Codevigo, «abbiamo constatato che con la seconda semina, in giugno, si corrono meno rischi. La tendenza sarà sempre più quella di posticipare la coltivazione». In Veneto la superficie coltivata a soia è in calo del 10% ogni anno, con prezzi in ribasso. Non è un buon momento neppure per altre proteoleaginose, come colza e pisello proteico. E così molti agricoltori si stanno buttando sul mais».

-.

ALESSANDRO CESARATO



Sorgà

Crolla la pila quattrocentesca Addio al simbolo di Pontepossero

Dopo una serie di cedimenti negli anni scorsi, ora è crollata del tutto l'antica struttura sul fiume Tione che lavorava il riso

RICCARDO MIRANDOLA

SORGÀ La pila del riso, costruita nel 1400 costruita sul fiume Tione, non esiste più.

Domenica 13 aprile, la già pericolante struttura muraria, che un tempo era una delle pile del riso più fiorenti del territorio, è completamente crollata su se stessa, ponendo così fine alla presenza del manufatto che da tanti anni versava in uno stato di completo degrado. Malgrado i ripetuti appelli e le ordinanze emanate per ristrutturarla e salvare così uno dei simboli del paese.

Situazione critica Già nell'agosto del 2023 era crollata l'ultima delle tre arcate che sovrastavano l'edificio quattrocentesco mentre le strutture murarie e il tetto erano rimaste miracolosamente intatte assieme alle due ruote che un tempo facevano funzionare la pila utilizzando la forza dell'acqua del Tione. In quell'occasione, l'allora sindaco Christian Nuvolari aveva emesso ben tre ordinanze nei confronti dei proprietari dell'antica pila, intimando loro di correre ai ripari e di mettere in sicurezza quello che rimaneva ancora in piedi. Nonostante ciò la proprietà dell'immobile ha disatteso quanto chiesto dal Comune senza eseguire alcun lavoro che permettesse almeno di preservare la struttura dal crollo definitivo e magari ricostruire successivamente le tre arcate che un tempo si trovavano sul Tione.

Le infiltrazioni d'acqua hanno poi contribuito a minare definitivamente il tetto dell'edificio fino a portarlo al cedimento completo verificatosi sotto gli occhi di alcuni residenti, increduli e dispiaciuti, i quali prima hanno udito un tonfo e poi un boato che ha portato al tracollo strutturale dell'intera pila. È rimasto invece intatto il mulino adiacente, che gli attuali proprietari hanno provveduto nel tempo a mettere in sicurezza per evitare la perdita del monumento storico.

Proposte e commenti L'ex sindaco Nuvolari aveva proposto la cessione della pila semi distrutta per una somma di 100mila euro ma la transizione non venne mai portata a termine. Alla salvaguardia dell'edificio si era appellata anche l'Associazione italiana Amici dei molini storici, che aveva inserito l'edificio in un circuito storico culturale per la visita di mulini tra Isola della Scala e Sorgà. Sempre nel 2023, il Consorzio di Bonifica aveva realizzato uno «scolmatore» per garantire la sicurezza idraulica che in pratica deviava le acque del Tione, togliendo gran parte del flusso che passava sotto la pila ora crollata e all'adiacente mulino ancora integro grazie agli interventi dei proprietari.

«Spiace che un edificio storico privato sia crollato», afferma l'attuale sindaco Paola Bedoni, «anche perché il mio predecessore si era attivato con alcune ordinanze per la sua messa in sicurezza. La proprietà purtroppo non si è mai attivata e ora siamo giunti al crollo della struttura».

Gli abitanti di Pontepossero sperano intanto che qualche amante delle antiche pile da riso si faccia



L'Arena

Rassegna stampa | 17 aprile 2025

avanti con i proprietari per acquistarla e provvedere alla ricostruzione del monumento storico, valorizzando per l'occasione anche le due ruote in ferro rimaste ancora miracolosamente intatte.

Il Mattino di Padova

Rassegna stampa | 17 aprile 2025

SCINTILLE IN CONSIGLIO COMUNALE A CAMPOSAMPIERO

Trentaseimila euro per i 68 alluvionati «Somma ridicola»

Dittadi critica la decisione dell'amministrazione a fronte di danni per 1,5 milioni La sindaca: «Non sono ristori ma un segnale di vicinanza»

«I fondi destinati ai cittadini alluvionati del maggio 2024 sono inadeguati, se non ridicoli».

In consiglio comunale, in occasione della variazione di bilancio che ha destinato 36.350 euro ai 68 cittadini che hanno documentato i danni subiti in seguito alla rottura dell'argine sinistro del Muson dei Sassi, la consigliera di minoranza Sonia Dittadi ha criticato la decisione dell'amministrazione, «arrivata ben 11 mesi dopo gli eventi alluvionali che hanno causato importanti danni a famiglie e imprese. A fronte di un avanzo di amministrazione di oltre 1,1 milioni, questi 36.000 euro sono briciole. In attesa che il Ministero stanzi le risorse richieste, un aiuto andava concesso».

La sindaca Katia Maccarrone ha replicato che «questo nostro contributo vuole essere un segnale di vicinanza ma, ovviamente, non può essere un anticipo di quanto richiesto come ristoro che non è di nostra competenza. Ricordo che, in seguito all'alluvione, nel territorio comunale sono stati dichiarati danni per 1,5 milioni e dallo Stato, ad oggi, non è arrivato un euro ai cittadini. Ci sono famiglie che hanno subito danni anche da 80.000 euro».

I primi fondi stanziati dal Governo per l'emergenza sono andati subito esauriti per coprire gli interventi di somma urgenza eseguiti da Genio Civile e Consorzio di Bonifica lungo gli argini. La sindaca ha precisato: «Daremo contributi in proporzione, dai mille euro fino a 250 euro. Abbiamo inoltre sollecitato i ristori al Commissario per l'emergenza Luca Marchesi ma, al momento, non si conoscono né i tempi né l'entità di quanto verrà erogato». La polemica si è poi rinfocolata sulle cifre. «Ora i 250 euro a famiglia vanno bene, ma non andava bene quando Giulia Pesce proponeva borse di studio da 300 euro per gli studenti che il consigliere Enrico Perusin bollava come ridicole» ha sottolineato Dittadi.

-.



Il Mattino di Padova

Rassegna stampa | 17 aprile 2025

A MASSANZAGO ANCHE UNA CICLOPEDONALE

Sicurezza idraulica martedì al via i lavori su bacini e fossati

GIUSY ANDREOLI

Prendono il via martedì prossimo i lavori di messa in sicurezza idraulica e di realizzazione di una nuova pista ciclopeditonale di collegamento tra Massanzago e la frazione di Zeminiana.

I lavori interesseranno il tratto compreso tra il semaforo che conduce alla zona industriale e via Della Pieve e si svilupperanno lungo via Cornara, via Fracalanza, via Zeminianella, via della Pieve. Per salvaguardare il territorio, verranno creati dei piccoli bacini di laminazione e risezionati i fossati.

Si tratta di un lavoro realizzato per migliorare il deflusso delle acque visti i problemi di allagamento in occasione di temporali e bombe d'acqua che ormai sono sempre più frequenti.

Per quanto riguarda il collegamento ciclabile, viene realizzata una passerella sul ponte del Muson Vecchio all'altezza della trattoria Pecorella, dove esiste già un ponte carrabile.

Per gli utenti della strada ci saranno almeno sette mesi di disagi poiché, durante l'esecuzione dei lavori, il traffico sarà regolato con il ricorso al senso unico alternato.

In alcuni tratti e per determinati lavori, la viabilità, per motivi di sicurezza, potrà essere chiusa con deviazioni indicate mediante il posizionamento di un'apposita segnaletica.

Comunque sarà sempre possibile raggiungere la zona industriale come pure le attività produttive situate nell'area interessata dai lavori.

Si tratta dell'opera comunale più importante di quest'anno, programmata quasi due anni fa dalla precedente amministrazione e approvata in continuità.

I lavori sono finanziati per la maggior parte, quindi un milione e 190 mila euro, con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il costo complessivo infatti supera il milione e 600 mila euro.

..



Nasce il progetto per intercettare i rifiuti nei fiumi e in laguna

L'Autorità di bacino delle Alpi orientali coordina una serie di azioni in collaborazione con Acque risorgive e Veritas La presenza di rifiuti e plastiche in mare è un problema che nasce già nei bacini idrografici dei corsi d'acqua. L'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali, in collaborazione con Veritas e il Consorzio di bonifica Acque Risorgive, ha dato vita a un progetto che punta a un'importante riduzione dei materiali galleggianti negli ambienti acquatici: l'obiettivo è individuarli, analizzarli e recuperarli prima che raggiungano l'Adriatico. Come funziona Il progetto "Misp" (misure sperimentali nei corsi d'acqua del distretto Alpi Orientali per la cattura dei rifiuti e delle plastiche galleggianti), finanziato dal ministero dell'ambiente, propone diversi fronti d'azione. Da un lato è prevista l'installazione di barriere galleggianti in alcuni fiumi del bacino scolante nella laguna di Venezia, per intercettare i rifiuti trasportati dalla corrente: saranno testate, riferisce l'Autorità, diverse tipologie di barriere per studiarne l'efficacia. Acque Risorgive individuerà, installerà e gestirà i dispositivi in selezionati corsi d'acqua del proprio comprensorio. A questo si aggiunge la creazione di una imbarcazione a basso impatto ambientale, grazie alla quale Veritas opererà nella laguna di Venezia e in alcune foci fluviali: dotato di un sistema innovativo per raccogliere i rifiuti galleggianti, il natante opererà con tecnici specializzati e, alla raccolta, seguirà l'opportuna e regolare quantificazione e lo smaltimento di materiale recuperato. Verrà effettuato, inoltre, uno studio sui percorsi preferenziali dei rifiuti nell'ambito lagunare e in alcune foci fluviali, utilizzando dispositivi gps per tracciare i percorsi e le zone di accumulo e con la possibilità di monitorarli quotidianamente. L'ambiente lagunare Già a metà del 2021, il report di Greenpeace Plastic litter in the Adriatic basin calcolava (anche nel Veneto) la presenza di 590 oggetti di rifiuto ogni cento metri di spiaggia. I rifiuti galleggianti invece venivano registrati con una densità di circa 50 oggetti per chilometro quadrato. Studi più recenti sui fiumi veneti evidenziano una maggior produzione di rifiuti plastici nelle aree più urbanizzate, con una presenza fortemente legata alla piovosità ed alla gestione dei deflussi. Oggi il progetto Misp è affidato all'Autorità distrettuale Alpi orientali, competente su un'area di 40mila chilometri quadrati divisi tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, dove vivono 7 milioni di persone e alla quale appartengono 14 bacini idrografici. I principali sono Adige, Brenta-Bacchiglione, Piave, Tagliamento e Isonzo.





CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO

Anbi Veneto
venerdì, 18 aprile 2025

Anbi e Consorzi di Bonifica

17/04/2025	Rai News	Milva Andriolli, montaggio Anna De Zen	4
Consorzi di bonifica: eletti i nuovi vertici di ANBI Veneto			
18/04/2025	Il Gazzettino Pagina 9		5
Anbi Veneto eletti Vantini presidente e Branco vice			
18/04/2025	L'Arena Pagina 21		7
Vantini alla guida dei consorzi veneti per la bonifica			
18/04/2025	Il Giornale Di Vicenza Pagina 8		8
Il veronese Vantini nuovo presidente di Anbi Veneto			
18/04/2025	Il Mattino di Padova Pagina 16	SERGIO FRIGO	9
«La diga del Vanoi va messa da parte Mancano tutte le condizioni»			
18/04/2025	Il Mattino di Padova Pagina 16		11
Un maxi serbatoio da 20 milioni di metri d'acqua			
18/04/2025	Corriere del Veneto (ed. Treviso) Pagina 11	Martina Zambon	12
«Sul Vanoi ormai non c'è storia i tecnici regionali si sono espressi»			
17/04/2025	Lapiazzaweb	Adamo Chiesa	14
Alex Vantini è il nuovo presidente di Anbi Veneto			
17/04/2025	Telearena		15
TG PROVINCIA ED ECONOMIA			
17/04/2025	Telenuovo		16
Alex Vantini è il nuovo presidente di ANBI Veneto			
17/04/2025	Veneto News		17
Vantini nuovo presidente di Anbi Veneto. I complimenti di Zaia. "Associazione in ottime mani"			
17/04/2025	Venezia Today		18
Alex Vantini è il nuovo presidente dei consorzi di bonifica del Veneto			
17/04/2025	Verona Sera		19
Alex Vantini è il nuovo presidente dei consorzi di bonifica del Veneto			
17/04/2025	Vicenza Today		20
Alex Vantini è il nuovo presidente dei consorzi di bonifica del Veneto			
18/04/2025	Corriere del Veneto Pagina 3		21
Maltempo, voragini e ponti crollati A Vicenza ragazza salvata dall'argine			
18/04/2025	Corriere del Veneto (ed. Vicenza) Pagina 9	Dimitri Canello	23
Frane, smottamenti e ospedale allagato La furia dell'Agno inghiotte una strada			
18/04/2025	Corriere del Veneto (ed. Padova) Pagina 9	Gabriele Fusar Poli	24
Selvazzano, sospetta corruzione Indagati sindaco e consigliere			
18/04/2025	Il Gazzettino (ed. Padova) Pagina 26		26
Favori per ottenere più voti, indagati sindaco e consigliere			
18/04/2025	Il Gazzettino (ed. Padova) Pagina 26		28
Il Pd: «Le regole sono state rispettate, siamo tranquilli» Fdl: «C'è conflitto d'interessi»			
18/04/2025	Il Gazzettino (ed. Padova) Pagina 27		30
«Ho agito con trasparenza, la mia storia parla per me»			
18/04/2025	Il Gazzettino (ed. Padova) Pagina 40		32
Idrocarburi scaricati nella roggia Chioro			
18/04/2025	Il Giornale Di Vicenza Pagina 10		33
La nomina Ferraresso presidente del consorzio di bonifica Leb			

18/04/2025	Il Giornale Di Vicenza Pagina 24	<i>FELICE BUSATO</i>	34
18/04/2025	Il Mattino di Padova Pagina 29	<i>CRISTINA GENESIN</i>	35
18/04/2025	Il Mattino di Padova Pagina 29	<i>GIANNI BIASETTO</i>	37
17/04/2025	Padova Oggi		38
17/04/2025	Telenuovo		39
18/04/2025	Il Mattino di Padova Pagina 33		40
18/04/2025	La Vita del Popolo Pagina 41		41
18/04/2025	La Vita del Popolo Pagina 27		43
18/04/2025	La Vita del Popolo Pagina 43		45
17/04/2025	Veneto News		46
17/04/2025	Venezia Today		47

Consorzi di bonifica: eletti i nuovi vertici di ANBI Veneto

Per il neo presidente Alex Vantini e il suo vice Roberto Branco, entrambi, agricoltori, un mandato di 5 anni

Milva Andriolli, montaggio Anna De Zen

Ha chiare le competenze da declinare insieme, Alex Vantini, neo presidente di **ANBI**, l'associazione dei consorzi di **bonifica** del Veneto. L'elezione, all'unanimità dei presenti. Lui è uno di loro essendo presidente del **consorzio di bonifica** veronese e anche numero due della Coldiretti regionale. Il pensiero al Piemonte in piena emergenza alluvione che ricorda l'impatto dei cambiamenti climatici e le fragilità di un paese da mettere in sicurezza. Alex Vantini, già numero 2 di Coldiretti Veneto, è stato eletto presidente di **Anbi**, l'associazione dei consorzi di **bonifica** del Veneto. Un voto all'unanimità dei presenti. Il nuovo presidente di **ANBI**, l'associazione dei consorzi di **bonifica**, è uno di loro. Vantini, 34 anni, la materia la conosce bene da entrambi i punti di vista. Abbiamo intervistato Alex Vantini, presidente **ANBI** Veneto; Roberto Branco, vice-presidente **Anbi** Veneto



Il Gazzettino

Anbi e Consorzi di Bonifica

Anbi Veneto eletti Vantini presidente e Branco vice

IL VOTO VENEZIA L'impronta di Coldiretti sul timone di Anbi Veneto. Dopo una tornata elettorale contrassegnata dall'affermazione delle liste "rurali", ieri a Venezia l'assemblea dei presidenti dei consorzi di bonifica ha incoronato per acclamazione i nuovi responsabili dell'associazione regionale di tutela del territorio e delle acque irrigue. Per il quinquennio 2025-2029, dopo il padovano **Francesco Cazzaro** (già Acque Risorgive) ora al vertice ci sarà lo scaligero Alex Vantini (Veronese), con vice il polesano Roberto Branco (Adige Po): entrambi i neo-eletti sono esponenti dell'organizzazione agricola.

L'IMPEGNO In particolare Vantini 34 anni, è il vicepresidente di Coldiretti Veneto e il presidente di Coldiretti Verona, provincia in cui dal 2020 guida appunto il **consorzio** di bonifica Veronese. «Un curriculum di tutto rispetto che testimonia come Anbi Veneto sia davvero in buone mani», ha detto il governatore Luca Zaia, commentando il completamento della governance associativa, dopo che a gennaio si era insediato il nuovo direttore Silvio Parizzi. Al termine dell'incontro sono state annunciate le priorità del mandato: efficientamento nella distribuzione dell'acqua, nuove infrastrutture, invasi multifunzione, contrasto alla desertificazione del suolo e alle specie aliene.

«Serve pianificazione, meno burocrazia e ovviamente servono risorse ha dichiarato Vantini -. I consorzi di bonifica della nostra regione rappresentano un'eccellenza a livello nazionale ma i tempi lenti della burocrazia sono un freno all'azione fondamentale di adattamento al clima che cambia. A tal proposito sarà importante operare in stretta collaborazione con comparto agricolo, Regione del Veneto, Comuni, mondo dell'università e della ricerca, in coordinamento con Anbi nazionale.

Ringrazio **Francesco Cazzaro** per l'importante lavoro svolto in questi anni».

LO STALLO A proposito di ex presidenti, Enzo Sonza ha mandato un cordiale saluto a tutti i partecipanti, ma ha preferito non partecipare alla votazione. Il **consorzio Brenta**, da lui capitanato fino alle elezioni, si trova infatti ancora in una fase di stallo per la mancata intesa sulle cariche, malgrado la Regione abbia rinviato di 15 giorni l'eventuale commissariamento, proprio con l'auspicio che le tre liste raggiungessero un punto di equilibrio. «Dopo ampia e approfondita discussione, le parti constatano che non sussiste una possibilità di accordo immediato», hanno infatti concluso i "saggi" Marina Montedoro e Verusca Grendene (per le liste "Coldiretti Cia Confagricoltura" e "Acqua Agricoltura Ambiente") nonché Marco Simioni e Sante Costa (per "L'acqua è vita"). Agricoltori e ambientalisti, con l'appoggio dei meloniani, erano disponibili a cedere ai leghisti due dei tre componenti del Cda espressi da Coldiretti. Ma la maggioranza uscente ha chiesto sia la presidenza che altre deleghe operative. Risposta? «La richiesta non può essere accolta». (a.pe.



Il Gazzettino

Anbi e Consorzi di Bonifica

) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Arena

Anbi e Consorzi di Bonifica

Vantini alla guida dei consorzi veneti per la bonifica

Il neo eletto: «Per agire con efficacia servono meno burocrazia e più risorse. Questa è la sfida che ci attende»

Un veronese a capo della bonifica regionale. Si tratta Alex Vantini, che è stato eletto ieri a Venezia presidente della sezione veneta dell'Associazione nazionale della bonifica italiana (Anbi). L'organismo che raggruppa i consorzi che si occupano della gestione dei corsi d'acqua per l'irrigazione.

Vantini, titolare di un'impresa agricola attiva nel territorio comunale di Verona, è anche presidente dal 2020 del **consorzio** di bonifica Veronese. Ente, questo, che opera in tutta l'area della provincia posta a destra dell'**Adige**. Non solo, è anche a capo della sezione provinciale di Coldiretti di cui è anche vicepresidente regionale. Tutti impegni di rilievo. D'altro canto, ai record è abituato: è stato il più giovane presidente provinciale Coldiretti d'Italia, carica a cui è stato eletto nel 2021 a trent'anni, ed ha anche un passato da rappresentante degli imprenditori Under 30 della Federazione a livello regionale e nazionale.

L'arrivo alla guida di **Anbi** Veneto è stato sancito, per acclamazione, dai presidenti dei consorzi. Vantini resterà in carica sino al 2029. Avrà come vice Roberto Branco, presidente del **consorzio Adige Po**, con sede a Rovigo, e come direttore Silvio Parizzi, subentrato a gennaio al veronese Andrea Crestani. Sia Vantini che Branco manterranno il ruolo che hanno nei rispettivi consorzi.

Miglioramento della distribuzione delle risorse idriche, nuove infrastrutture, invasi e contrasto alla desertificazione del suolo ed alla diffusione delle specie aliene: sono le principali sfide che attendono il mondo della bonifica. «Per poter agire efficacemente sono necessarie pianificazione, meno burocrazia o, ovviamente, risorse», rimarca Vantini. «I consorzi veneti sono un'eccellenza nazionale, ma la lentezza delle istituzioni è un freno all'azione fondamentale di adattamento al clima che cambia che essi sono chiamati ad attuare», aggiunge.

Affermando, però, «che ora sarà importante operare in stretta collaborazione con il comparto agricolo, la Regione, i Comuni ed il mondo dell'università e della ricerca e in coordinamento con l'**Anbi** nazionale».

Luca Fiorin.



Il Giornale Di Vicenza

Anbi e Consorzi di Bonifica

Il veronese Vantini nuovo presidente di Anbi Veneto

L'imprenditore agricolo presidente di Coldiretti Verona succede a Francesco Cazzaro Il vice è Roberto Branco

Alex Vantini, presidente del **consorzio** di **bonifica** Veronese, è il nuovo presidente di **Anbi** Veneto, l'associazione regionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle **acque** irrigue, per il quinquennio 2025-2029. Ad eleggerlo, per acclamazione, è stata l'assemblea dei presidenti dei consorzi di **bonifica** del Veneto riunitasi ieri nella sede dell'associazione a Venezia. Eletto anche il vicepresidente di **Anbi** Veneto: è Roberto Branco, presidente al secondo mandato del **consorzio** di **bonifica** Adige Po.

Imprenditore agricolo, 34 anni, residente a Verona, Alex Vantini riveste anche il ruolo di vicepresidente di Coldiretti Veneto e presidente di Coldiretti Verona. Lo scorso gennaio è stato confermato ai vertici del **consorzio** di **bonifica** Veronese che aveva guidato nel precedente mandato, dal 2020 al 2024. A gennaio si è insediato anche il nuovo direttore di **Anbi** Veneto, Silvio Parizzi.

Vantini succede a **Francesco Cazzaro**, già presidente del **consorzio** di **bonifica** **Acque Risorgive**.

Efficientamento nella distribuzione della risorsa, nuove infrastrutture, invasi multifunzione, contrasto alla desertificazione del suolo e alle specie aliene rappresentano alcune delle sfide più importanti: «Serve pianificazione, meno burocrazia e ovviamente servono risorse - afferma Vantini -. I consorzi di **bonifica** veneti rappresentano un'eccellenza a livello nazionale mai tempi lenti della burocrazia sono un freno all'azione di adattamento al clima che cambia. Sarà importante operare in stretta collaborazione con comparto agricolo, Regione, Comuni, mondo dell'università e della ricerca, in coordinamento con **Anbi** nazionale».

Auguri per un quinquennio di lavoro «che possa essere di successo a favore anche della tutela del territorio e delle **acque** irrigue» sono arrivati a Vantini e Branco da parte del presidente della Regione, Luca Zaia.



Il Mattino di Padova Anbi e Consorzi di Bonifica

È Alex Vantini il nuovo presidente di Anbi, Consorzi di Bonifica «Momento difficile per gli alti costi dell'energia, servono risorse»

«La diga del Vanoi va messa da parte Mancano tutte le condizioni»

SERGIO FRIGO

Trentaquattro anni, veronese, vicepresidente di Coldiretti Veneto e presidente di Coldiretti Verona, Alex Vantini è il nuovo presidente dell'Anbi, l'associazione regionale dei consorzi di bonifica. È stato eletto per acclamazione ieri mattina a Venezia, in sostituzione dell'uscente **Francesco Cazzaro**, dall'assemblea dei presidenti dei consorzi, che ha anche eletto contestualmente il vicepresidente, Roberto Branco, del **consorzio Adige Po**. Vantini - sposato e padre di una bambina di due anni, eletto a gennaio per la seconda volta alla presidenza del **Consorzio Veronese** - è laureato in Economia e Marketing nel sistema agro-industriale all'Università di Bologna, e gestisce un'azienda ortofrutticola di una ventina di ettari. Delineando l'attività del prossimo quinquennio Vantini ha posto l'accento sulle questioni dell'efficientamento nella distribuzione dell'acqua, sul contrasto alla desertificazione del suolo e alla diffusione delle specie aliene, sulla necessità della pianificazione e il superamento della burocrazia, «freno all'azione di adattamento al clima che cambia»; ha anche evidenziato la necessità di realizzare nuove infrastrutture idrauliche, in particolare gli invasi multifunzione, ma non la contestatissima diga sul Vanoi, questione su cui si è bloccato il rinnovo dei vertici del **Consorzio Brenta**, il cui presidente uscente Enzo Sonza ieri non ha partecipato all'assemblea.

Quali sono i problemi più difficili che si trova a fronteggiare la bonifica?

«I consorzi vivono un momento complicato a causa del forte aumento dei costi dell'energia, che spesso è la prima voce di spesa dei nostri bilanci. Senza nessun aiuto pubblico si è costretti a farvi fronte con gli avanzi di gestione accantonati nel passato, ma inevitabilmente questi aumenti finiranno purtroppo per ricadere anche sui contribuenti. C'è dunque bisogno di risorse sia per la spesa corrente che per le nuove opere da mettere in campo, soprattutto per fronteggiare il cambiamento climatico. Un altro grande tema all'ordine del giorno è il rinnovo delle concessioni in scadenza per la derivazione dell'acqua dai nostri fiumi».

A questo proposito c'è chi imputa all'agricoltura un uso poco oculato dell'acqua.

«I consorzi di bonifica operano al servizio delle imprese agricole, ma svolgono anche un importante servizio ecosistemico: l'acqua che la Regione ci consente di derivare dai fiumi viene utilizzata per l'irrigazione ma anche per la distribuzione sul territorio per altri usi, fra cui anche il rimpinguamento delle falde tramite l'infiltrazione. Bisogna guardare alla complessità della gestione, è sbagliato sostenere che noi preleviamo più acqua del necessario».



Il Mattino di Padova

Anbi e Consorzi di Bonifica

Oggi le riserve d'acqua sono ricche grazie alle precipitazioni, ma il problema dell'impoverimento delle falde si presenta a ogni periodo di siccità: come intendete affrontarlo?

«Si tratta di una questione strategica. Il mio **consorzio** (il Veronese) ad esempio sta investendo molto sulle aree di infiltrazione e sui pozzi bevitori, che raccolgono l'acqua in modo naturale e la convogliano alla falda superficiale, e quindi alle risorgive, che alimentano sia l'irrigazione che il consumo civile. E poi c'è il programma di realizzare tanti piccoli invasi, che oltre a immagazzinare l'acqua da utilizzare nei momenti di crisi possono avere anche una funzione turistica».

Sul versante politico, la sua elezione per acclamazione segna anche una pacificazione della Coldiretti con la Lega, con cui sulla questione dei consorzi si sono registrati dei dissapori?

«Sia come organizzazione che come categoria noi abbiamo una cultura di governo e siamo abituati a lavorare con tutti, senza preclusioni. L'unica frattura si è verificata nel **Consorzio** Brenta, ma si tratta di una situazione locale, nemmeno sostenuta dalla Lega regionale. Lì si sta ancora cercando di trovare la quadra, ma noi non mettiamo bocca, speriamo solo che si trovi al più presto una soluzione, per non danneggiare l'attività del **Consorzio**».

Ma sulla questione dirimente della diga sul Vanoi che posizione avete?

«Noi non siamo contrari ai grandi invasi, chiaramente tenendo conto delle sensibilità delle popolazioni e degli aspetti tecnici. Sul progetto del Vanoi si sono già esposti sia i tecnici che i politici: si tratta di un'opera che va messa da parte, perché non ci sono né le condizioni tecniche né quelle politiche per realizzarla».

-.

Il Mattino di Padova Anbi e Consorzi di Bonifica

LA SCHEDA

Un maxi serbatoio da 20 milioni di metri d'acqua

Il serbatoio del Vanoi - come tale lo indica il progetto del **Consorzio di Bonifica Brenta** - sorge nell'omonima valle, in provincia di Trento, al confine con il Bellunese.

Conterrà 20 milioni di metri cubi d'acqua e per realizzarla sono necessari poco meno di 200 milioni, comprese le opere accessorie, alcune in provincia di Belluno. Il **Consorzio** ha ricevuto il finanziamento di oltre un milione di euro per la progettazione dal Ministero dell'Agricoltura.

Ma come ha ripetutamente precisato il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, non c'è nessun stanziamento per la sua realizzazione. I tecnici della Regione Veneto hanno espresso sostanziose riserve per quanto riguarda la sicurezza geologica.

- FDM.



«Sul Vanoi ormai non c'è storia i tecnici regionali si sono espressi»

Vantini, neo presidente di Anbi Veneto: «Bene la partecipazione dei cittadini»

Martina Zambon

belluno «Sul Vanoi ormai non c'è storia. Si sono espressi tutti, i tecnici della Regione in primis, poi, legittimamente, il **consorzio Brenta** farà le sue valutazioni». Alex Vantini, nuovo presidente di **Anbi** Veneto, eletto per acclamazione dai presidenti dei consorzi veneti (non c'era il presidente del **consorzio Brenta**, Enzo Sonza) giusto ieri mattina, va giù piatto: «Nessuno è contro i grandi invasi ma si deve tener conto anche delle diverse sensibilità». Imprenditore agricolo veronese, 34 anni, e già una consolidata esperienza da presidente del **consorzio** di bonifica Veronese, è anche vicepresidente di Coldiretti Veneto e presidente di Coldiretti Verona.

Presidente, i consorzi sono passati da oscuri enti poco noti appannaggio, di fatto, del mondo agricolo, a soggetti su cui la politica si accapiglia ma su cui anche cittadini e ambientalisti ormai sono pienamente coinvolti, che ne pensa?

«Sono convinto che questo maggiore coinvolgimento possa essere un bene.

Oggettivamente c'è stato un interesse generale sui consorzi che a lungo sono

stati chiusi ma che ora abbiamo cercato di aprirci per raccontare ciò che facciamo sul territorio. E l'interesse dei cittadini è senz'altro positivo». **Anche della politica?**

«In alcuni movimenti legati alla politica vedo comunque la volontà di fare del bene per il proprio territorio. Una maggiore consapevolezza resta un elemento positivo, ferma restando la volontà di continuare a collaborare anche con il mondo agricolo per generare valore sul territorio mantenere la sicurezza».

Il **consorzio Brenta** però ora va verso il commissariamento...

«In passato ci sono stati commissariamenti in altri consorzi. E sul **Brenta** c'è ancora qualche giorno di tempo.

Vedremo come andrà ma come **Anbi** Veneto non ci mettiamo bocca perché spetta agli eletti decidere. Chiaramente è auspicabile si individui il prima possibile la figura del presidente perché a rimetterci sarebbe il territorio».

E resta la questione del Vanoi...

«Ripeto, si sono già esposti tutti, inclusi i tecnici. A questo punto non ci sono tante alternative. Sul Vanoi non c'è storia».

Ci si potrà concentrare su azioni alternative?



Corriere del Veneto (ed. Treviso)

Anbi e Consorzi di Bonifica

«Certo, penso allo sghiaimento dei bacini esistenti, ai micro bacini che possono diventare anche un'opportunità per il turismo oltre che per una più efficiente gestione della risorsa idrica. Sono tutte azioni più capillari ma, attenzione, non diciamo no ai grandi invasi ma si deve valutare anche la sensibilità sui territori».

Alex Vantini è il nuovo presidente di Anbi Veneto

Il giovane imprenditore agricolo veronese guiderà per i prossimi cinque anni l'associazione regionale dei Consorzi di Bonifica

Adamo Chiesa

Cambio alla guida di **Anbi** Veneto, l'Associazione regionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio: è Alex Vantini, imprenditore agricolo di 34 anni originario del Veronese, il nuovo presidente per il quinquennio 2025-2029. A congratularsi con lui è stato il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che ha accolto con favore la nomina, sottolineando l'importanza strategica del ruolo: 'Ad Alex Vantini rivolgo le mie felicitazioni per la nomina e l'augurio per un quinquennio di lavoro che possa essere di successo a favore anche della tutela del territorio e delle acque irrigue'. Zaia ha inoltre evidenziato il profilo del nuovo presidente, definendolo 'giovane, ma con alle spalle una solida esperienza'. Vantini, infatti, ricopre dal 2020 la carica di presidente del **Consorzio di Bonifica** Veronese ed è stato vicepresidente sia di Coldiretti Veneto che dello stesso **consorzio**. 'Un curriculum di tutto rispetto - ha concluso Zaia - che testimonia come **Anbi** Veneto sia davvero in buone mani. Auguri di buon lavoro a lui e al suo vicepresidente Roberto Branco, presidente del **Consorzio di Bonifica** Adige Po'. La nomina di Vantini segna un passaggio generazionale nel mondo dei consorzi di **bonifica**, con un occhio rivolto all'innovazione e alla sostenibilità, temi sempre più centrali nella gestione del territorio e delle risorse idriche.



TG PROVINCIA ED ECONOMIA

TG PROVINCIA ED ECONOMIA

Telearena

Programmi di informazione

TG

Prima del TG

Meteo

Archivio

Programmi

Cronache dalla provincia

Dica 33

Diretta Verona

Fatto a Verona

Forum Economia

Gol da Punta

Il Vangelo

L'arena del gusto

Programmi sportivi

Figli di Proben

A Ruota Libera

Calcio mercato

TG Sport

Non chiamateli Dilettanti

Rana Verona

Speciale Hellas

Archivio

La diretta

Palinsesto

Altre

Contatti

Privacy Policy

Cookie

Ricerca

orelle 2025



Telenuovo

Anbi e Consorzi di Bonifica

Alex Vantini è il nuovo presidente di ANBI Veneto

Alex Vantini, presidente del **consorzio** di **bonifica** Veronese, è il nuovo presidente di **ANBI** Veneto, l'associazione regionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle **acque** irrigue, per il quinquennio 2025-2029. Ad eleggerlo, per acclamazione, è stata l'assemblea dei presidenti dei consorzi di **bonifica** del Veneto riunitasi questa mattina presso la sede dell'associazione a Venezia. L'assemblea, contestualmente, ha eletto il vicepresidente di **ANBI** Veneto: è Roberto Branco, presidente al secondo mandato del **consorzio** di **Bonifica** Adige Po. Imprenditore agricolo, 34 anni, residente a Verona, Alex Vantini riveste anche il ruolo di vicepresidente di Coldiretti Veneto e presidente di Coldiretti Verona. Lo scorso gennaio è stato confermato ai vertici del **consorzio** di **bonifica** Veronese che aveva guidato nel precedente mandato, dal 2020 al 2024. Si completa la governance di **ANBI** Veneto che ha visto a gennaio insediarsi il nuovo direttore, Silvio Parizzi. Vantini succede a **Francesco Cazzaro**, già presidente del **consorzio** di **bonifica** **Acque Risorgive**. Efficientamento nella distribuzione della risorsa, nuove infrastrutture, invasi multifunzione, contrasto alla desertificazione del suolo e alle specie aliene rappresentano alcune delle sfide più importanti che caratterizzeranno l'operato dei consorzi di **bonifica** nei prossimi anni. " Serve pianificazione, meno burocrazia e ovviamente servono risorse - afferma il nuovo presidente di **ANBI** Veneto Alex Vantini -. I consorzi di **bonifica** della nostra regione rappresentano un'eccellenza a livello nazionale ma i tempi lenti della burocrazia sono un freno all'azione fondamentale di adattamento al clima che cambia. A tal proposito - continua Vantini - sarà importante operare in stretta collaborazione con comparto agricolo, Regione del Veneto, comuni, mondo dell'università e della ricerca, in coordinamento con **ANBI** nazionale. Ringrazio **Francesco Cazzaro** per l'importante lavoro svolto in questi anni. " Sia Alex Vantini che Roberto Branco manterranno il loro ruolo nei rispettivi consorzi di **bonifica**, aventi sede rispettivamente a Verona e Rovigo.



Alex Vantini, presidente del consorzio di bonifica Veronese, è il nuovo presidente di ANBI Veneto, l'associazione regionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue, per il quinquennio 2025-2029. Ad eleggerlo, per acclamazione, è stata l'assemblea dei presidenti dei consorzi di bonifica del Veneto riunitasi questa mattina presso la sede dell'associazione a Venezia. L'assemblea, contestualmente, ha eletto il vicepresidente di ANBI Veneto: è Roberto Branco, presidente al secondo mandato del consorzio di Bonifica Adige Po. Imprenditore agricolo, 34 anni, residente a Verona, Alex Vantini riveste anche il ruolo di vicepresidente di Coldiretti Veneto e presidente di Coldiretti Verona. Lo scorso gennaio è stato confermato ai vertici del consorzio di bonifica Veronese che aveva guidato nel precedente mandato, dal 2020 al 2024. Si completa la governance di ANBI Veneto che ha visto a gennaio insediarsi il nuovo direttore, Silvio Parizzi. Vantini succede a Francesco Cazzaro, già presidente del consorzio di bonifica Acque Risorgive. Efficientamento nella distribuzione della risorsa, nuove infrastrutture, invasi multifunzione, contrasto alla desertificazione del suolo e alle specie aliene rappresentano alcune delle sfide più importanti che caratterizzeranno l'operato dei consorzi di bonifica nei prossimi anni. " Serve pianificazione, meno burocrazia e ovviamente servono risorse - afferma il nuovo presidente di ANBI Veneto Alex Vantini -. I consorzi di bonifica della nostra regione rappresentano un'eccellenza a livello nazionale ma i tempi lenti della burocrazia sono un freno all'azione fondamentale di adattamento al clima che cambia. A tal proposito - continua Vantini - sarà importante operare in stretta collaborazione con comparto agricolo, Regione del Veneto, comuni, mondo dell'università e della ricerca, in coordinamento con ANBI nazionale. Ringrazio Francesco Cazzaro per l'importante lavoro svolto in questi anni. " Sia Alex Vantini che Roberto Branco manterranno il loro ruolo nei rispettivi consorzi di bonifica, aventi sede rispettivamente a Verona e Rovigo.

Veneto News

Anbi e Consorzi di Bonifica

Vantini nuovo presidente di Anbi Veneto. I complimenti di Zaia. "Associazione in ottime mani"

17 aprile 2025 Comunicato n° 667 (AVN) Venezia, 17 aprile 2025 "Ad Alex Vantini, nuovo Presidente di Anbi Veneto, rivolgo le mie felicitazioni per la nomina e l'augurio per un quinquennio di lavoro che possa essere di successo a favore anche della tutela del territorio e delle acque irrigue". Così il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, accoglie la nomina del trentaquattrenne imprenditore agricolo veronese alla guida dell'Associazione regionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio del veneto per il periodo 2025-2029. "Vantini - prosegue Zaia - è giovane - ma ha già accumulato una grande esperienza, sia come vicepresidente di Coldiretti Veneto, sia del **Consorzio di Bonifica** Veronese che guida dal 2020. Un curriculum di tutto rispetto - conclude Zaia - che testimonia come Nabi Veneto sia davvero in buone mani. Auguri di buon lavoro a lui e al suo vicepresidente Roberto Branco, presidente del **Consorzio di Bonifica Adige Po**".



Alex Vantini è il nuovo presidente dei consorzi di bonifica del Veneto

Eletto questa mattina dall'assemblea regionale di **Anbi** a Venezia, l'incarico fino al 2029. Vicepresidente sarà Roberto Branco Alex Vantini, presidente del **consorzio** di **bonifica** veronese, questa mattina è stato eletto nuovo presidente di **Anbi** Veneto, l'associazione regionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue, per il quinquennio 2025-2029. Ad eleggerlo, per acclamazione, è stata l'assemblea dei presidenti dei consorzi di **bonifica** riunitasi oggi presso la sede dell'associazione a Venezia. L'assemblea, contestualmente, ha eletto il vicepresidente di **Anbi** Veneto: è Roberto Branco, presidente al secondo mandato del **consorzio** di **bonifica** **Adige Po**. Imprenditore agricolo, 34 anni, residente a Verona, Alex Vantini riveste anche il ruolo di vicepresidente di Coldiretti Veneto e presidente di Coldiretti Verona. Lo scorso gennaio è stato confermato ai vertici del **consorzio** di **bonifica** veronese che aveva guidato nel precedente mandato, dal 2020 al 2024. Si completa la governance di **Anbi** Veneto che ha visto a gennaio insediarsi il nuovo direttore, Silvio Parizzi. Vantini succede a Francesco Cazzaro, già presidente del **consorzio** di **bonifica** Acque Risorgive.

Le sfide del quinquennio: «Pianificazione e efficientamento» Efficientamento nella distribuzione della risorsa, nuove infrastrutture, invasi multifunzione, contrasto alla desertificazione del suolo e alle specie aliene rappresentano alcune delle sfide più importanti che caratterizzeranno l'operato dei consorzi di **bonifica** nei prossimi anni, che saranno caratterizzati dalle sfide poste dal cambiamento climatico. «Serve pianificazione, meno burocrazia e ovviamente servono risorse - afferma il nuovo presidente di **Anbi** Veneto Alex Vantini - I consorzi di **bonifica** della nostra regione rappresentano un'eccellenza a livello nazionale ma i tempi lenti della burocrazia sono un freno all'azione fondamentale di adattamento al clima che cambia. A tal proposito sarà importante operare in stretta collaborazione con comparto agricolo, Regione del Veneto, comuni, mondo dell'università e della ricerca, in coordinamento con **Anbi** nazionale» conclude Vantini, che ha ringraziato l'ex presidente Cazzaro per il lavoro svolto. Sia Alex Vantini che Roberto Branco manterranno il loro ruolo nei rispettivi consorzi di **bonifica**, aventi sede rispettivamente a Verona e Rovigo.



Alex Vantini è il nuovo presidente dei consorzi di bonifica del Veneto

Eletto questa mattina dall'assemblea regionale di **Anbi** a Venezia, l'incarico fino al 2029. Vicepresidente sarà Roberto Branco Alex Vantini, presidente del **consorzio** di **bonifica** veronese, questa mattina è stato eletto nuovo presidente di **Anbi** Veneto, l'associazione regionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue, per il quinquennio 2025-2029. Ad eleggerlo, per acclamazione, è stata l'assemblea dei presidenti dei consorzi di **bonifica** riunitasi oggi presso la sede dell'associazione a Venezia. L'assemblea, contestualmente, ha eletto il vicepresidente di **Anbi** Veneto: è Roberto Branco, presidente al secondo mandato del **consorzio** di **bonifica** **Adige Po**. Imprenditore agricolo, 34 anni, residente a Verona, Alex Vantini riveste anche il ruolo di vicepresidente di Coldiretti Veneto e presidente di Coldiretti Verona. Lo scorso gennaio è stato confermato ai vertici del **consorzio** di **bonifica** veronese che aveva guidato nel precedente mandato, dal 2020 al 2024. Si completa la governance di **Anbi** Veneto che ha visto a gennaio insediarsi il nuovo direttore, Silvio Parizzi. Vantini succede a Francesco Cazzaro, già presidente del **consorzio** di **bonifica** Acque Risorgive.

Le sfide del quinquennio: «Pianificazione e efficientamento» Efficientamento nella distribuzione della risorsa, nuove infrastrutture, invasi multifunzione, contrasto alla desertificazione del suolo e alle specie aliene rappresentano alcune delle sfide più importanti che caratterizzeranno l'operato dei consorzi di **bonifica** nei prossimi anni, che saranno caratterizzati dalle sfide poste dal cambiamento climatico. «Serve pianificazione, meno burocrazia e ovviamente servono risorse - afferma il nuovo presidente di **Anbi** Veneto Alex Vantini - I consorzi di **bonifica** della nostra regione rappresentano un'eccellenza a livello nazionale ma i tempi lenti della burocrazia sono un freno all'azione fondamentale di adattamento al clima che cambia. A tal proposito sarà importante operare in stretta collaborazione con comparto agricolo, Regione del Veneto, comuni, mondo dell'università e della ricerca, in coordinamento con **Anbi** nazionale» conclude Vantini, che ha ringraziato l'ex presidente Cazzaro per il lavoro svolto. Sia Alex Vantini che Roberto Branco manterranno il loro ruolo nei rispettivi consorzi di **bonifica**, aventi sede rispettivamente a Verona e Rovigo.



Vicenza Today

Anbi e Consorzi di Bonifica

Alex Vantini è il nuovo presidente dei consorzi di bonifica del Veneto

Eletto questa mattina dall'assemblea regionale di Anbi a Venezia, l'incarico fino al 2029. Vicepresidente sarà Roberto Branco Alex Vantini, presidente del **consorzio** di **bonifica** veronese, questa mattina è stato eletto nuovo presidente di Anbi Veneto, l'associazione regionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle **acque** irrigue, per il quinquennio 2025-2029. Ad eleggerlo, per acclamazione, è stata l'assemblea dei presidenti dei consorzi di **bonifica** riunitasi oggi presso la sede dell'associazione a Venezia. Clicca qui per iscriverti al canale WhatsApp di VeneziaToday L'assemblea, contestualmente, ha eletto il vicepresidente di Anbi Veneto: è Roberto Branco, presidente al secondo mandato del **consorzio** di **bonifica** Adige Po. Imprenditore agricolo, 34 anni, residente a Verona, Alex Vantini riveste anche il ruolo di vicepresidente di Coldiretti Veneto e presidente di Coldiretti Verona. Lo scorso gennaio è stato confermato ai vertici del **consorzio** di **bonifica** veronese che aveva guidato nel precedente mandato, dal 2020 al 2024. Si completa la governance di Anbi Veneto che ha visto a gennaio insediarsi il nuovo direttore, Silvio Parizzi. Vantini succede a **Francesco Cazzaro**, già presidente del **consorzio** di **bonifica** **Acque Risorgive**. Le sfide del quinquennio: «Pianificazione e efficientamento» Efficientamento nella distribuzione della risorsa, nuove infrastrutture, invasi multifunzione, contrasto alla desertificazione del suolo e alle specie aliene rappresentano alcune delle sfide più importanti che caratterizzeranno l'operato dei consorzi di **bonifica** nei prossimi anni, che saranno caratterizzati dalle sfide poste dal cambiamento climatico. «Serve pianificazione, meno burocrazia e ovviamente servono risorse - afferma il nuovo presidente di Anbi Veneto Alex Vantini - I consorzi di **bonifica** della nostra regione rappresentano un'eccellenza a livello nazionale ma i tempi lenti della burocrazia sono un freno all'azione fondamentale di adattamento al clima che cambia. A tal proposito sarà importante operare in stretta collaborazione con comparto agricolo, Regione del Veneto, comuni, mondo dell'università e della ricerca, in coordinamento con Anbi nazionale» conclude Vantini, che ha ringraziato l'ex presidente **Cazzaro** per il lavoro svolto. Sia Alex Vantini che Roberto Branco manterranno il loro ruolo nei rispettivi consorzi di **bonifica**, aventi sede rispettivamente a Verona e Rovigo.



Corriere del Veneto

Anbi e Consorzi di Bonifica

Maltempo, voragini e ponti crollati A Vicenza ragazza salvata dall'argine

Raffiche di vento oltre 100 km/h, torna la neve. Spiagge, alle stelle i costi dei ripascimenti

VENEZIA Pioggia battente, raffiche di vento fino a 70 chilometri orari, con punte di 108,8 a Collina (Verona), grandinate nel Vicentino e nevicato nel Bellunese sopra i 1800-2000 metri. Imbiancati tutti i principali passi, dal Pordoi al Falzarego, dal Giau alla Marmolada, al punto che l'Arpav ha dichiarato il rischio valanghe sulle Dolomiti al livello 4, su una scala di 5. Sopra i 2.500 metri sono caduti 20-30 centimetri di neve fresca.

La situazione peggiore nel vicentino dove tutto è precipitato in serata. A Valdagno si è aperta una voragine che ha fatto crollare un ponte secondario, i tecnici del Comune, carabinieri e vigili hanno interrotto la viabilità. Allagamenti nella Valle dell'Agno, oltre 100 gli interventi di soccorso, compreso l'ospedale di Valdagno, chiuso il ponte a Brogliano. Una frana sulla strada di Recoaro, mentre Trissino è stato colpito da una grandinata: il sindaco ha invitato i residenti a non uscire di casa. Intanto in serata sono stati aperti prima il bacino di Montebello poi quello di Caldogeno, nella Valle del Pasubio sono caduti oltre 50 millimetri d'acqua in un'ora. Paura a Torri di Quartesolo: i pompieri hanno soccorso lungo l'argine del fiume Tesina una minorenne che, scivolata lungo il pendio, è rotolata sul terrapieno, fermandosi poco prima di finire in acqua. Illeso l'amico, che ha dato l'allarme. La ragazza è stata recuperata e trasportata in ospedale. A Cortina il Soccorso Alpino ha salvato due escursionisti tedeschi di 24 e 25 anni, disorientati nella zona di Son Forcia, alla partenza della seggiovia Padeon. Sono stati geolocalizzati e raggiunti con la motoslitta, che li ha portati a Rio Gere e affidati alla Guardia di finanza, per il rientro in hotel.

Sul resto della regione la Protezione civile ha lanciato l'allerta gialla per rischio idrogeologico. L'ondata di maltempo che imperversa sul Veneto da domenica scorsa si traduce a Verona in alberi, recinzioni di cantieri e segnali stradali abbattuti (uno in piazza Bra), tetti scoperchiati, pali caduti, cavi elettrici strappati, new jersey spostati su varie strade e rami crollati sulla tangenziale Nord.

Chiusi i parchi, il vento ha scoperchiato una guaina del tetto della biblioteca in zona Golosine e per salvare i libri sono stati sistemati dei teloni. La circolazione ferroviaria è rallentata tra Desenzano e Peschiera, per la presenza di rami sui binari.

A Venezia il Mose si è alzato due volte in 12 ore, tra la notte e il primo pomeriggio di ieri, per la marea che ha rischiato di raggiungere i 90 centimetri.

Mareggiate a Jesolo, da piazza Torino a Cortellazzo. Dice il sindaco Christofer De Zotti: «Quando c'è scirocco ruba sempre un po' di spiaggia, abbiamo appena avviato il ripascimento classico. Valuteremo l'entità delle perdite e se chiedere l'intervento della Regione per i danni, in particolare alla pavimentazione



Corriere del Veneto

Anbi e Consorzi di Bonifica

dei chioschetti, subito dai privati. Il problema non è la sabbia che manca ma il costo del ripascimento: ogni anno a bilancio stanziamento 600.000 euro, in passato costava la metà».

Frane, smottamenti e ospedale allagato La furia dell'Agno inghiotte una strada

Aperti i bacini di Montebello e Caldogno

Dimitri Canello

VICENZA Stavolta avevano ragione i previsori più allarmisti, perché l'ondata di maltempo che si è abbattuta ieri sul Vicentino, in particolare sui comuni di Valdagno, Trissino e Recoaro, è stata devastante. I problemi più gravi si sono verificati a Valdagno, dove una voragine si è aperta improvvisamente sulla rotonda di Ponte dei Nori, all'ingresso sud della città, inghiottita dalla piena del torrente Agno e dove è crollato un ponte secondario. Sempre a Valdagno è finito sott'acqua l'ospedale San Lorenzo.

Le precipitazioni intense hanno provocato smottamenti, zone invase dall'acqua, caduta di alberi e disagi alla viabilità, in particolare nell'Ovest Vicentino. A Valdagno sono state registrate sei frane e diversi allagamenti, in particolare di cantine e di locali al piano terra. Tecnici comunali e protezione civile sono stati al lavoro tutta la notte. Drammatico il grido di dolore del sindaco di Trissino Davide Faccio ai suoi cittadini in una zona dove è caduta anche la grandine, che ha imbiancato le strade, così come a Cornedo e Arzignano: «Non uscite per nessun motivo - l'appello di Faccio diramato poco

dopo le 20 - se non per emergenze indifferibili. Evitate di mettervi in auto o a piedi, soprattutto in prossimità di corsi d'acqua, zone boschive e strade secondarie, fino al migliorare della situazione. Vi chiediamo la massima collaborazione per la vostra sicurezza e quella degli altri». Alle 22 il primo cittadino di Trissino informava della chiusura del Ponte su via dei Manni. In contrada Culpi a Selva di Trissino quattro famiglie sono rimaste isolate.

L'assessore regionale al rischio idrogeologico Gianpaolo Bottacin alle 22,20 di ieri ha informato la cittadinanza circa l'apertura del bacino di laminazione di Caldogno. Qualche ora prima era stata disposta l'apertura della vasca di Montebello. Oltre 100 gli interventi di soccorso lungo la valle dell'Agno ieri sera: «Siamo in contatto con tutti i sindaci della vallata - informava Bottacin a tarda sera - e in supporto con le attivazioni di organizzazioni di volontariato richieste. È stato chiuso ponte sull'Agno a Brogliano».

Oltre 150 millimetri di pioggia sono caduti a Valli del Pasubio e 115 a Recoaro. Nel tardo pomeriggio, una colata di fango e detriti ha interrotto la strada provinciale 99 tra Recoaro e Campogrosso, altre frane anche a Recoaro.

A Vicenza città, invece, un albero è crollato su due auto in sosta in via Giuriato, nel quartiere San Pio X, fortunatamente senza feriti. Attorno alle 10 i vigili del fuoco sono intervenuti sull'**argine** del **fiume** Tesina, nei pressi di via dei Finanzieri a Torri di Quartesolo per il soccorso di una ragazzina che, scivolata lungo il pendio, è rotolata sul terrapieno fermandosi poco prima di finire in acqua.



Selvazzano, sospetta corruzione Indagati sindaco e consigliere

«Conflitto di interessi» per la mozione contro una canaletta nel terreno di Fortin

Gabriele Fusar Poli

Selvazzano dentro «Sono sereno e a disposizione di magistrati, prefetto o questore: mi sembra tutto molto strano, visto che non ho ricevuto atti giudiziari, avvisi di garanzia o altro». Risponde con pacatezza Claudio Piron, sindaco di Selvazzano Dentro, il quale risulta indagato per corruzione per l'esercizio della funzione e corruzione elettorale insieme al consigliere comunale Antonio Fortin e ai suoi genitori Savina Furlan e Paolo Fortin, con quest'ultimo che dal 2004 al 2009 è stato primo cittadino proprio di Selvazzano Dentro.

A presentare l'esposto è stato l'avvocato Marco Destro, che si era candidato sindaco alle ultime elezioni - tenutesi nel giugno 2024 - con la lista «Noi per Selvazzano». I fatti contestati si riferiscono a quanto accaduto lo scorso 31 luglio, quando Antonio Fortin presentò durante il primo consiglio comunale della giunta Piron una mozione in cui chiedeva lo spostamento del nuovo canale scolmatore, che dovrà essere realizzato dal **consorzio di bonifica Brenta**: secondo «Noi per Selvazzano» il tutto sarebbe stato fatto «per evitare

l'esproprio di alcuni terreni della società agricola Fortin, il cui proprietario è Antonio Fortin e i cui soci sono i genitori Paolo Fortin e Savina Furlan». La mozione venne approvata grazie anche ai voti dello stesso Antonio Fortin («In pieno stato di conflitto d'interessi di primo grado», affermano da Noi per Selvazzano) nonché del sindaco Claudio Piron. In tal senso ci sarebbe un «retroscena»: nel corso di un incontro pubblico svoltosi nell'aprile del 2024 - quindi in piena campagna elettorale - a Selvazzano Dentro, Antonio Fortin avrebbe sostenuto che insieme all'allora candidato sindaco Claudio Piron sarebbe riuscito a far spostare il tracciato del canale scolmatore. Non solo: in seguito all'esposto presentato da Destro in Prefettura si era espresso nel settembre dello scorso anno l'allora prefetto Francesco Messina, il quale in una lettera aveva scritto che «il merito della vicenda sembra indubbiamente profilare un conflitto di interessi visto che Antonio Fortin si rende promotore di una mozione, che poi vota, il cui contenuto indubbiamente evidenzia un interesse personale. Sarebbe stato certamente più opportuno che il signor Fortin si fosse quantomeno astenuto». Sulla vicenda il commento di Marco Destro e di Noi per Selvazzano è secco: «Chiediamo le dimissioni immediate del sindaco Claudio Piron e del consigliere comunale Antonio Fortin: è impensabile che il Comune di Selvazzano Dentro sia governato da politici indagati per corruzione, si tratta di un fatto gravissimo che mette in dubbio tutta l'attività comunale.

Emergerebbe anche come il sindaco Claudio Piron abbia vinto le elezioni in maniera non trasparente e con scorrettezze». Non si è fatta attendere anche la replica di Antonio Fortin: «Abbiamo agito sempre con la massima trasparenza, informando con diverse assemblee pubbliche molto partecipate la necessità



Corriere del Veneto (ed. Padova)

Anbi e Consorzi di Bonifica

di una modifica al progetto. In consiglio comunale ho fatto una scelta di massima trasparenza presentando io personalmente una mozione politica, chiedendo all'amministrazione di impegnarsi a trovare soluzioni alternative qualora possibili e altri interventi per la sicurezza idraulica per il territorio. La mia famiglia infine, ha sempre dichiarato in ogni occasione la sua disponibilità alla cessione bonaria dei terreni».

Il Gazzettino (ed. Padova) Anbi e Consorzi di Bonifica

Favori per ottenere più voti, indagati sindaco e consigliere

Nei guai Piron, Fortin e i suoi genitori: il padre è volto noto della politica locale Nodo del contendere la richiesta per spostare il nuovo canale scolmatore

IL CASO PADOVA Una bufera politica si è abbattuta sul comune di Selvazzano. Il sindaco Claudio Piron, 63 anni, insieme al consigliere di maggioranza Antonio Fortin di 22 anni, sono stati iscritti nel registro degli indagati per i reati di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione elettorale e abuso d'ufficio. Insieme a loro sono finiti nei guai il padre e la madre del consigliere, l'ex primo cittadino Paolo Fortin di 59 anni e Savina Furlan di 58 anni.

Nodo del contendere lo spostamento del nuovo canale scolmatore previsto dal **Consorzio di Bonifica Brenta** che, secondo l'accusa rappresentata dal sostituto procuratore Roberto D'Angelo titolare dell'inchiesta, sarebbe stata chiesta e ottenuto dalla famiglia Fortin per evitare l'esproprio di parte del terreno di proprietà della società agricola "Fortin" di Fortin Antonio di cui i genitori sono soci.

I FATTI Lo spostamento, ancora secondo l'accusa, sarebbe stato chiesto dal consigliere Fortin con la presentazione di una mozione che auto-votava (assieme al sindaco) nel corso del consiglio comunale del 31 luglio 2024. Per i politici coinvolti, ancora secondo l'accusa, la corruzione consisterebbe, nell'esercizio delle loro funzioni, di avere accettato e ricevuto per sé e per i componenti della famiglia Fortin, l'utilità e la promessa di spostare il nuovo canale scolmatore scongiurando l'esproprio dei terreni. L'accordo illecito sarebbe stato preso nel corso della campagna elettorale in cambio di voti e sarebbe stato adempiuto con l'azione amministrativa della nuova amministrazione.

LE INDAGINI Ad andare all'attacco è stata la lista civica "Noi per Selvazzano" che, subito dopo il consiglio comunale, ha presentato un esposto in Prefettura. E l'allora prefetto Francesco Messina il 12 settembre dell'anno scorso, attraverso una lettera, ha dichiarato: «...Il merito della vicenda sembra indubbiamente profilare un conflitto di interessi. Non si comprende infatti come non possa integrarsi un conflitto di interessi nella fattispecie in esame dove il Fortin si rende promotore di una mozione (che poi vota) il cui contenuto indubbiamente evidenzia un interesse personale; a parere dello scrivente pertanto sarebbe stato certamente più opportuno che il Sig. Fortin si fosse quantomeno astenuto...». Inoltre il 22 ottobre del 2024 il **Consorzio di Bonifica Brenta**, con una nota, ha sottolineato il conflitto di interessi e le pressioni ricevute da parte della famiglia del consigliere Fortin.

Così la lista civica "Noi per Selvazzano" forte delle risposte da parte del prefetto e del **Consorzio** attraverso il capogruppo e avvocato Marco Destro si è rivolto alla Procura, depositando un esposto,



Il Gazzettino (ed. Padova)

Anbi e Consorzi di Bonifica

e nel mirino della giustizia è finito il primo cittadino Claudio Piron, politico locale di spessore, con due mandati da assessore nella giunta Zanonato, ex presidente delle Acli ed ex consigliere della Camera di Commercio. Le indagini sono state condotte dagli uomini della polizia giudiziaria in Procura e si stanno avviando alla conclusione. Tuttavia per il reato di abuso d'ufficio (abrogato la scorsa estate), verrà chiesta l'archiviazione.

IL CAPOGRUPPO «Chiediamo le dimissioni immediate - ha dichiarato Destro - del sindaco Claudio Piron e del consigliere comunale Antonio Fortin. È impensabile che il Comune di Selvazzano Dentro sia governato da politici indagati per corruzione, si tratta di un fatto gravissimo che mette in dubbio tutta l'attività comunale. Emergerebbe anche come il sindaco ha vinto le elezioni in maniera non trasparente e con scorrettezze. Si tratterebbe di una vittoria ottenuta con sotterfugi. È davvero un pessimo esempio soprattutto per i giovani che si avvicinano alla politica, una bruttissima pagina per il nostro Comune. Ma la cosa ancora più grave è che, - ha proseguito - a causa delle condotte del sindaco Piron e della famiglia Fortin, sono incombenti rischi idrogeologici su ben 18 mila cittadini di Caselle, Tencarola e Selvazzano, i quali vedono a repentaglio le loro proprietà private immobiliari e mobiliari». Marco Aldighieri © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Padova) Anbi e Consorzi di Bonifica

Il Pd: «Le regole sono state rispettate, siamo tranquilli» Fdl: «C'è conflitto d'interessi»

IL CONSIGLIO SELVAZZANO La maggioranza di Selvazzano è compatta attorno al sindaco Claudio Piron e al suo operato. La notizia dell'indagine avviata dalla Procura della Repubblica di Padova che coinvolge il primo cittadino sulla questione del tracciato dello scolmatore, opera in capo al **Consorzio di Bonifica Brenta**, vede i tre gruppi di maggioranza, Partito Democratico, Selvazzano Insieme e Futuro Green, fare quadrato attorno al sindaco di Selvazzano. «Siamo al corrente che verranno diffuse notizie riguardanti una indagine nei riguardi del sindaco Claudio Piron in merito alla vicenda del canale scolmatore si legge nella nota congiunta scritta dai tre gruppi consiliari di maggioranza -. Qualora ciò dovesse essere confermato lasciamo alla magistratura il compito di vagliare e giudicare i fatti. Da parte nostra possiamo solo ribadire che siamo tranquilli sulla regolarità dell'operato del nostro sindaco».

Entrando nel merito della vicenda del tracciato dello scolmatore, che ha visto la presentazione in consiglio comunale di una mozione da parte del consigliere di maggioranza Antonio Fortin, il Partito Democratico, Selvazzano Insieme e Futuro Green precisano: «Le decisioni prese su questo tema in Consiglio comunale avevano come unico scopo comprendere bene se, il progetto deciso dal **Consorzio**, era la migliore soluzione possibile per tutti i cittadini di Selvazzano, compreso pure il centinaio di persone che, firmando una petizione, avevano manifestato forti perplessità e che avevano diritto ad essere ascoltate, vagliando i costi e i benefici dell'opera per l'intero territorio comunale. Aggiungiamo che, richiedere un approfondimento, non significa ostacolare un'opera pubblica progettata, ma non ancora finanziata, né tanto meno perseguire un interesse privato visto il gran numero di cittadini coinvolti dall'operazione».

LA MINORANZA Sulla vicenda interviene anche Fratelli d'Italia che siede in opposizione a Selvazzano. «Il 31 luglio 2024, a un mese poco più dalla proclamazione della nuova amministrazione, in sede di consiglio comunale, alla presentazione della mozione sull'ancora nebulosa questione scolmatore il nostro gruppo consigliere presentò un emendamento per dare più voce ai cittadini - spiega la capogruppo di Fdl Giulia Bonisolo -. Venne bocciato e noi lasciammo l'aula e non partecipammo al voto perché assolutamente non convinti della mozione presentata dal consigliere Antonio Fortin». «La nostra linea di pensiero è ferma fin da quella data e come riportato nel verbale allegato alla delibera continua Bonisolo -. Quella mozione era "inopportuna e in conflitto di interessi". Ora, venuti a conoscenza della notizia, attendiamo che abbia corso l'iter procedurale da parte della Procura della Repubblica nell'esercizio delle sue funzioni. Continueremo a vigilare sull'operato dell'amministrazione comunale con molta attenzione



Il Gazzettino (ed. Padova)

Anbi e Consorzi di Bonifica

ponendoci sempre come obbiettivo e priorità il bene della Città».

Ba.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Padova) Anbi e Consorzi di Bonifica

«Ho agito con trasparenza, la mia storia parla per me»

La difesa del primo cittadino: «Quell'atto era legittimo». L'esponente della lista Futuro Green: «Ho solamente presentato una mozione politica»

LA REAZIONE SELVAZZANO La notizia si è abbattuta su Selvazzano in una normale giornata di lavoro amministrativo in municipio, dove il sindaco Claudio Piron ha appreso dell'atto che lo riguarda non da comunicazioni ufficiali, ma da chi l'ha contattato per avere un commento sul fatto reso noto dal consigliere di minoranza Marco Destro.

«Non ho ricevuto nulla dalla procura e non sono stato chiamato da nessuno ha commentato a caldo Piron -. Da quello ho potuto capire dalle poche informazioni che ho ottenuto, si tratta della questione del tracciato dello scolmatore, opera in capo al **Consorzio di Bonifica Brenta** la cui progettazione è iniziata ancora nel 2023, e della mozione presentata a luglio in Consiglio comunale dal consigliere Antonio Fortin».

«Quello che posso dire, come avevo comunicato anche al prefetto di Padova continua il sindaco -, è che si tratta di un atto legittimo che nulla ha a che fare con un atto deliberativo del Consiglio comunale o della giunta comunale. La mozione raccoglieva le questioni che sono state sollevate dai cittadini

interessati dal tracciato e che si sono costituiti in un comitato spontaneo: non è stato votato alcun atto che stabilisce lo spostamento del tracciato o ne prevede la modifica. Parliamo di un'opera il cui iter è partito prima del mio insediamento. Io come sindaco, assieme alla collega di Rubano, abbiamo messo nero su bianco le questioni che meritavano di essere approfondite e che erano emerse in seguito alle analisi svolte dagli uffici comunali. Richieste di chiarimenti e documentazione che abbiamo inviato al **Consorzio** per le eventuali valutazioni, ma non sta certo a noi decidere quale debba essere il tracciato».

Poche settimane fa il **Consorzio** ha depositato in municipio anche una integrazione al progetto che, però, non modifica il tracciato finale dello scolo.

LA POLEMICA «Io sono tranquillo, sono concentrato sul lavoro che stiamo facendo per Selvazzano precisa ancora Piron -, ma la modalità con cui si muove il consigliere Marco Destro non è certo la mia se, come ho compreso, c'è un comunicato sulla questione che lo stesso ha inviato. Io non ho visto nulla, ma se così è questo modo di fare non fa proprio parte del mio operare e del mio intendere la politica. Non è così che si rispettano le persone e le istituzioni, non lo condivido. Ad ogni modo prendo atto di questa azione, ma non la condivido per nulla, e farò tutti i passi che saranno necessari affinché venga data la giusta lettura all'operato corretto messo in campo dall'amministrazione comunale. La mia storia parla per me. Non abbiamo nulla di che preoccuparci, e siamo a disposizione per tutti i chiarimenti».



Il Gazzettino (ed. Padova) Anbi e Consorzi di Bonifica

LA FAMIGLIA Che il tracciato dello scolmatore interessi anche i terreni della famiglia dell'ex sindaco Paolo Fortin non è mai stato un segreto. Lui, come gli altri residenti che vivono a nord del ponte di Selvazzano, sono interessati dal tratto finale del tracciato che entra in una zona urbanizzata del territorio. E non è neppure un segreto che il Comitato di cittadini, di cui fa parte anche Paolo Fortin, abbia avanzato la proposta al **Consorzio** di valutare la possibilità di spostare il tracciato più verso la campagna per una maggiore sicurezza. «Abbiamo agito sempre con la massima trasparenza, informando con diverse assemblee pubbliche molto partecipate la necessità di una modifica al progetto - ha spiegato il consigliere di maggioranza Antonio Fortin promotore della famosa mozione -. La preoccupazione era condivisa anche nei programmi elettorali di altre forze politiche. Lo stesso **Consorzio** il 15 maggio dell'anno scorso, in previsione della programmazione dell'opera, aveva espresso la disponibilità di apportare delle migliorie al progetto».

E in merito alla mozione contestata e portata in consiglio comunale nel luglio scorso il consigliere di "Futuro Green" ha precisato: «In consiglio comunale ho fatto una scelta di massima trasparenza presentando io personalmente una mozione politica, chiedendo all'amministrazione comunale di impegnarsi a trovare soluzioni alternative qualora possibili e ad altri interventi per la sicurezza idraulica per il territorio. La mia famiglia infine, ha sempre dichiarato in ogni occasione la disponibilità alla cessione bonaria dei terreni».

Barbara Turetta © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Padova) Anbi e Consorzi di Bonifica

Idrocarburi scaricati nella roggia Chioro

SAN GIORGIO IN BOSCO È stato un cittadino a segnalare martedì scorso che nella roggia Chioro in via Sega l'acqua non era limpida come avviene normalmente. Evidente la presenza di qualche sostanza, probabilmente degli idrocarburi, che in qualche maniera sono finiti nella canaletta anche se questo non dovrebbe assolutamente avvenire.

Il Comune si è immediatamente attivato con il proprio personale, in collaborazione con il **consorzio Acque Risorgive** ed i suoi tecnici, per contenere lo sversamento e valutare la situazione. Sono state posizionate tra gli argini le cosiddette "panne" che permettono di assorbire le sostanze in sospensione sull'acqua evitando che proseguano a scorrere lungo la roggia ampliando l'inquinamento.

«Grazie al rapido coordinamento tra gli enti coinvolti, la situazione è attualmente sotto controllo e non si registrano criticità - spiega il sindaco Nicola Pettenuzzo - il monitoraggio dell'area proseguirà anche nei prossimi giorni per garantire la massima sicurezza e tutela ambientale. Ringraziamo la cittadinanza per la collaborazione e la consueta attenzione».

Accanto all'intervento specifico, si sta cercando di capire il tipo di sostanza finita nell'acqua ed il motivo, ossia, chi abbia causato l'inquinamento.

Da una prima valutazione appare assolutamente chiaro che lo sversamento sia stato causato da un'azione volontaria di chi ha preferito gettare nell'ambiente il materiale piuttosto che avviarlo al percorso specifico di riciclo.

Evidentemente per risparmiare il proprio denaro si trasferiscono alla collettività i costi della bonifica. In situazioni del genere, infatti, i costi indirettamente ricadono sulla collettività, li pagano tutti i cittadini. Si dovesse riuscire ad individuare chi ha causato lo sversamento, scatterebbe la denuncia che è di natura penale.

Forte l'indignazione dei cittadini per quanto avvenuto.

Purtroppo non è la prima volta che nei canali sangiorgesi si verificano degli sversamenti.

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Giornale Di Vicenza

Anbi e Consorzi di Bonifica

La nomina Ferraresso presidente del consorzio di bonifica Leb

Cambio al vertice del **consorzio** di **bonifica** Leb. Il nuovo presidente è Paolo Ferraresso che succede a Moreno Cavazza alla guida dell'ente dal 2018. L'assemblea ha rinnovato anche il cda eleggendo il vice presidente Valentino Gambaretto, il consigliere Mauro Bertin e il delegato regionale Claudio Arzenton. Paolo Ferraresso, originario di Stra (Ve), è stato per due mandati presidente del **consorzio** di **bonifica** **Bacchiglione**. Guiderà il **consorzio** di **bonifica** di secondo grado Lessinio Euganeo Berico fino al 2030.



Il Giornale Di Vicenza

Anbi e Consorzi di Bonifica

Pojana Maggiore

Maltempo, rimborsi e costi tengono banco in consiglio comunale

Discutendo il bilancio la minoranza ha chiesto spiegazioni sulle spese per le calamità naturali. Invariate Imu e Irpef

FELICE BUSATO

Pareggia sui 3.220.857 euro senza aumenti delle aliquote Irpef e Imu il bilancio di previsione 2025 approvato nell'ultima seduta consiliare con l'astensione della minoranza "Walter Zonta sindaco".

Nella sua analisi il sindaco Paola Fortuna ha rilevato come «le quote dei servizi della mensa e del trasporto scolastico gestiti dall'Unione dei Comuni e che quindi non transitano nel bilancio comunale non sono state modificate, una scelta importante che testimonia l'impegno per le giovani famiglie e per la scuola» ricordando che «il previsto trasferimento all'Unione è di 1.248.500 euro».

In merito alle calamità naturali che hanno colpito pesantemente le famiglie del territorio, Patrick Fontana (Walter Zonta sindaco) ha chiesto se «è stato previsto un fondo di emergenza per affrontare i costi anche quelli da sostenere nell'immediato, ad esempio quelli per le autobotti».

«Ci sono stati diversi interventi importanti, della protezione civile e del Comune, in aiuto ai privati, anche con autobotti e con costi interamente a nostro carico», ha risposto il sindaco.

Quanto al rimborso ai privati per le spese sostenute «attendiamo l'esito dell'istruttoria della Regione; comunque l'ufficio tecnico ha aiutato anche i privati a predisporre le domande di contributo. La questione è all'attenzione del **Consorzio** di **Bonifica Adige Euganeo** che ha previsto una serie di interventi».

In merito al problema del «tratto di argine del Ronego che non è mai stato rinforzato» sollevato dal consigliere di minoranza Patrick Fontana, l'assessore Luigi Pozza ha replicato che «è stato fatto presente al **Consorzio** Alta Pianura Veneta, chiedendo una mappatura del Ronego per evidenziare i punti critici».

Il consiglio comunale, con l'astensione della minoranza, ha quindi confermato l'aliquota Irpef 2025 allo 0,55 per cento (con soglia di esenzione di 12.500 euro) e quelle dell'Imu: per gli immobili di lusso A/1, A/8 e A/9 adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze 0,55 per cento (con detrazione di 200 euro), per le abitazioni locate a canone concordato (riduzione del 25 per cento dell'imposta), i fabbricati ad uso produttivo classificati al gruppo "D" e le aree fabbricabili 0,86 per cento; per i terreni agricoli 0,76 per cento; per i fabbricati rurali ad uso strumentale 0,1 per cento e, per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli indicati 0,86 per cento.



Il Mattino di Padova

Anbi e Consorzi di Bonifica

Indagati per corruzione e voto di scambio sindaco Piron e consigliere Fortin nei guai

Sotto accusa lo spostamento del canale scolmatore per non espropriare la proprietà dell'esponente di maggioranza

CRISTINA GENESIN

Un canale scolmatore che cambia percorso per non rompere l'integrità di una proprietà privata. E se la proprietà è in capo alla famiglia di un componente dell'amministrazione comunale che avrebbe chiesto e ottenuto quel "favore", ecco che il conflitto d'interessi finisce in un guaio giudiziario. La procura di Padova ha aperto un'inchiesta nei confronti del sindaco di Selvazzano Claudio Piron, del consigliere di maggioranza Antonio Fortin e dei genitori di quest'ultimo, Paolo Fortin, ex primo cittadino a Selvazzano, e Savina Furlan. Le ipotesi di reato sono di corruzione elettorale (in parole povere voto di scambio), corruzione per la funzione e abuso d'ufficio, reato cancellato con una legge anche se l'abrogazione è all'esame della Corte Costituzionale dopo il rinvio della norma alla Consulta da parte dei giudici della Cassazione. A provocare l'intervento della procura un esposto presentato nei mesi scorsi dall'avvocato Marco Destro, lo sfidante di Piron alle ultime amministrative che con la sua civica "Noi per Selvazzano" aveva ripetutamente segnalato «un grave conflitto d'interessi all'interno dell'amministrazione». «Conflitto che è in capo al consigliere Fortin in quanto chiedeva lo spostamento del nuovo canale scolmatore previsto dal **Consorzio di Bonifica Brenta** per evitare l'esproprio di terreni della Società Agricola Fortin di Fortin Antonio s.s., di cui i suoi genitori sono soci» si legge in un comunicato del gruppo "Noi per Selvazzano".

Insomma una deviazione per lasciare integra quella proprietà privata, reclamata «dal consigliere Antonio Fortin con la presentazione da parte sua di una mozione che auto-votava assieme al sindaco, nel consiglio comunale del 31 luglio 2024 in pieno stato di conflitto d'interessi familiari di primo grado». L'esposto è finito sul tavolo del pm Roberto D'Angelo che ha affidato le verifiche alla sezione di Polizia giudiziaria della procura e, nel contempo, ha provveduto a iscrivere nel registro degli indagati i quattro, i due amministratori pubblici e i due privati cittadini.

Gli accertamenti sarebbero già giunti al traguardo finale e ora il magistrato dovrà valutare la documentazione raccolta. E decidere quali conclusioni trarre. Peraltro agli atti risulterebbe che Fortin avrebbe organizzato un incontro l'8 aprile 2024 in patronato per sostenere che, in accordo con l'allora candidato primo cittadino Piron, avrebbe proceduto a spostare il tracciato del canale più a ovest in prossimità del confine con Saccolongo (il progetto definitivo è già stato approvato dal **Consorzio**). La prefettura è stata ingformata da una segnalazione di "Noi per Selvazzano" e il 12 settembre il prefetto ha risposto che «lo scrivente non può esimersi dall'osservare che... il merito della vicenda sembra indubbiamente profilare un conflitto di interessi. Non si comprende come non possa integrarsi un conflitto di interessi



Il Mattino di Padova

Anbi e Consorzi di Bonifica

nella fattispecie in esame dove il Fortin si rende promotore di una mozione (che poi vota) il cui contenuto indubbiamente evidenzia un interesse personale... sarebbe stato più opportuno che si fosse quantomeno astenuto». «È impensabile che il Comune di Selvazzano sia governato da politici indagati per corruzione, è un fatto gravissimo che mette in dubbio tutta l'attività comunale» si legge ancora nella nota di "Noi per Selvazzano", «La cosa ancora più grave è che, a causa delle condotte del sindaco e della famiglia Fortin, sono incombenti rischi idrogeologici su ben 18 mila cittadini di Caselle, Tencarola e del capoluogo, i quali vedono a repentaglio le loro proprietà private immobiliari e mobiliari. Ecco perché chiediamo le dimissioni immediate del sindaco Piron e del consigliere comunale Fortin». Claudio Piron è stato anche assessore alle Politiche Scolastiche del Comune di Padova, presidente di Acli Padova dal 1997 al 2004 e coordinatore regionale di Avviso Pubblico-Enti locali per la formazione civile contro le mafie.

- «Il 31 luglio 2024 sulla nebulosa mozione presentata dal consigliere Fortin, il nostro gruppo aveva presentato un emendamento per dare più voce ai cittadini», afferma la capogruppo di FdI, Giulia Bonisolo. «Richiesta che venne bocciata e noi lasciammo l'aula. La nostra linea di pensiero è che quella mozione era inopportuna e in conflitto di interessi. Attendiamo che l'iter procedurale da parte della Procura abbia corso. Continueremo a vigilare sull'operato dell'amministrazione con attenzione». Chiede che il Comune di Selvazzano, alla luce del nuovo percorso progettato dal **Consorzio**, aggiorni gli strumenti urbanistici vincolando le aree necessarie alla realizzazione dello scolmatore, il segretario del circolo locale di Forza Italia, Leandro Elleni: «Invitiamo l'assessore ai Lavori pubblici, Antonio Santamaria, anziché affermare che finché non saranno reperite le risorse non sarà possibile precedere con gli espropri, di attivarsi e supportare il **Consorzio** e reperire le risorse per gli espropri.

Il nostro territorio nel corso degli ultimi decenni è stato oggetto di allagamenti in particolare nelle frazioni di Caselle e Tencarola, che beneficerebbero dell'opera. Urge la realizzazione del canale e non attendere per "integrare le osservazioni già presentate al **Consorzio** che non hanno trovato risposta", come sostiene Santamaria». G.B.

Il Mattino di Padova
 Anbi e Consorzi di Bonifica

Il primo cittadino si difende dall'accusa

«Quello non era un atto di tipo amministrativo ma di indirizzo politico»

GIANNI BIASETTO

SELVAZZANO LA REPLICA La notizia dell'indagine della Procura ieri mattina ha scosso l'ambiente politico selvazzanese. «Sono tranquillo, come ho risposto a suo tempo all'allora prefetto Francesco Messina quando mi ha comunicato che riteneva esserci conflitto di interesse da parte del consigliere Antonio Fortin nel proporre la mozione e votarla: in quella seduta il consiglio comunale ha solo chiesto al **Consorzio di bonifica** di rivedere il progetto nella parte finale dello scolmatore di piena per garantire maggiore sicurezza idraulica alla comunità», afferma il sindaco Claudio Piron. «Ho lasciato libera scelta al consigliere Fortin che ha ritenuto di votare la mozione per la massima trasparenza. In quella seduta non c'è stato alcun atto amministrativo ma solo un atto politico di indirizzo, lo dimostra il fatto che il **Consorzio di bonifica** Brenta, nel rivedere recentemente il progetto, non ha minimamente tenuto conto della richiesta del Comitato di cittadini esplicitata nella mozione e non ha ritenuto di modificare la parte terminale del percorso laddove il canale andrebbe ad interessare i terreni della famiglia Fortin.

Vedo che il consigliere Marco Destro, anziché adoperarsi per il bene della comunità di Selvazzano, impiega tempo per cercare visibilità politica». Cade dalle nuvole il consigliere Antonio Fortin, uno dei promotori della lista di candidati giovani Futuro Green che circa un anno fa ha contribuito alla vittoria del centrosinistra: «Non ci è stato ancora comunicato nulla, abbiamo agito sempre con la massima trasparenza, informando con diverse assemblee pubbliche la necessità di una modifica al percorso dello scolmatore. La preoccupazione era condivisa anche nei programmi elettorali di altre forze politiche in lizza alle amministrative di Selvazzano. Lo stesso **Consorzio** nel maggio del 2024, in previsione della programmazione dell'opera, aveva espresso disponibilità di portare miglioramenti al progetto». Sulla votazione della mozione il consigliere di Futuro Green afferma: «In consiglio comunale ho fatto una scelta di massima trasparenza presentando personalmente una mozione politica, chiedendo all'amministrazione di impegnarsi a trovare soluzioni alternative per la sicurezza idraulica del territorio. La mia famiglia, infine, ha sempre dichiarato la disponibilità alla cessione bonaria dei terreni». Marco Destro chiede le dimissioni del sindaco e del consigliere: «A Selvazzano c'è un grosso problema di legalità».

-



Selvazzano Dentro, indagati il sindaco Piron e il consigliere comunale Fortin

Risultano indagati per corruzione per l'esercizio della funzione e corruzione elettorale in seguito all'esposto presentato dall'avvocato Marco Destro, che con la lista "Noi per Selvazzano" aveva sfidato proprio Piron nelle elezioni dello scorso giugno. Un caso investe il Comune di Selvazzano Dentro: il sindaco Claudio Piron, il consigliere comunale Antonio Fortin e i suoi genitori Savina Furlan e Paolo Fortin - già sindaco di Selvazzano Dentro dal 2004 al 2009 - risultano indagati per corruzione per l'esercizio della funzione e corruzione elettorale in seguito all'esposto presentato dall'avvocato Marco Destro, che con la lista "Noi per Selvazzano" aveva sfidato proprio Piron nelle elezioni dello scorso giugno. Il motivo scatenante sarebbe la mozione presentata da Antonio Fortin nel consiglio comunale del 31 luglio 2024, con cui chiedeva lo spostamento del nuovo canale scolmatore che dovrà essere realizzato dal **consorzio di bonifica Brenta**: secondo Noi per Selvazzano il tutto sarebbe stato fatto per «per evitare l'esproprio di alcuni terreni della società agricola Fortin, il cui proprietario è Antonio Fortin e i cui soci sono i genitori Paolo Fortin e Savina Furlan». La mozione alla fine fu approvata, e a votare favorevolmente furono anche non solo Antonio Fortin («In pieno stato di conflitto d'interessi di primo grado», affermano da "Noi per Selvazzano") ma anche il neo sindaco Claudio Piron. Netta la presa di posizione di Marco Destro e degli appartenenti alla lista "Noi per Selvazzano": «Chiediamo le dimissioni immediate del sindaco Claudio Piron e del consigliere comunale Antonio Fortin. È impensabile che il Comune di Selvazzano Dentro sia governato da politici indagati per corruzione, si tratta di un fatto gravissimo che mette in dubbio tutta l'attività comunale. Emergerebbe anche come il sindaco Claudio Piron abbia vinto le elezioni in maniera non trasparente e con scorrettezze: si tratterebbe di una vittoria ottenuta con sotterfugi, ed è davvero un pessimo esempio soprattutto per i giovani che si avvicinano alla politica oltre che una bruttissima pagina per il nostro Comune. Ma la cosa ancora più grave è che, a causa delle condotte del Sindaco Piron e della famiglia Fortin, sono incombenti rischi idrogeologici su ben 18mila cittadini di Caselle, Tencarola e Selvazzano capoluogo, i quali vedono a repentaglio le loro proprietà private immobiliari e mobiliari. A Selvazzano serve il prima possibile un cambiamento, ovvero persone del territorio che s'impegnino per la comunità in modo disinteressato ed esclusivamente per il bene comune, non politici logori, sorretti da interessi privati, che si riciclano per occupare dei posti».



Telenuovo

Anbi e Consorzi di Bonifica

Il sindaco di Selvazzano Piron indagato per corruzione

Corruzione per l'esercizio della funzione e corruzione elettorale, oltre ad abuso d'ufficio: sono le accuse mosse dalla Procura di Padova a Claudio Piron, il sindaco di Selvazzano, al consigliere comunale Antonio Fortin e a suoi genitori Paolo Fortin, già sindaco di Selvazzano, e Savina Furlan. In ballo una presunta trattativa (una mozione in Consiglio Comunale) per modificare il percorso del nuovo canale scolmatore progettato dal **Consorzio di bonifica** per non toccare un terreno di proprietà dei Fortin, con l'ipotesi di reato di corruzione elettorale e quindi di accordi stretti durante la campagna elettorale che ha portato all'elezione di Piron. L'esposto è stato presentato in procura da Marco Destro, l'altro candidato sfidante di Piron alle amministrative. «Nulla da dire, intanto male non fare paura non avere - commenta Piron - Sono tranquillissimo e a disposizione per ogni chiarimento. Al momento non ho avuto nessuna comunicazione a riguardo» ha commentato il sindaco Claudio Piron.



Il Mattino di Padova

Anbi e Consorzi di Bonifica

San Giorgio in Bosco Sospetto sversamento interviene il Consorzio

Un sospetto sversamento in via Sega ha fatto scattare l'allarme martedì scorso a San Giorgio in Bosco. Il Comune, in sinergia con il **Consorzio di bonifica Acque Risorgive**, è intervenuto tempestivamente per contenere l'episodio. «Grazie all'efficienza del coordinamento, la situazione risulta ora sotto controllo e priva di criticità ambientali. L'area resta sotto monitoraggio continuo, rassicuriamo i cittadini e ringraziamo per la collaborazione», le parole del sindaco Nicola Pettenuzzo.



La Vita del Popolo
 Anbi e Consorzi di Bonifica

RISCHIO IDRAULICO. Consorzio, Regione e Unione Comuni del Miranese

Patto sul Muson Vecchio

La riduzione del rischio idraulico lungo l'asse del fiumicello Muson Vecchio attraverso la realizzazione di bacini di laminazione: è l'oggetto di un finanziamento ottenuto dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive, nell'ambito delle risorse assegnate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri alla Regione del Veneto per la progettazione di interventi finalizzati al recupero e al miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici. Il finanziamento, grazie all'inserimento di questo intervento fra quelli che la Regione del Veneto ritiene prioritari per il recupero e il miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici, ammonta a 220.091,46 euro e servirà a finanziare la progettazione.

L'intervento, già previsto nei documenti programmatici del Consorzio, è stato anche approfondito in uno studio multidisciplinare sul corso dello stesso fiume e sul territorio circostante realizzato dal Consorzio grazie a una convenzione siglata alla fine del 2023 con l'Unione dei Comuni del Miranese, nell'ambito dell'accordo con l'Intesa programmatica d'area (Ipa) del Miranese, di cui fanno parte gli enti pubblici locali e le parti economiche e sociali del comprensorio.

Si tratta di un passo decisivo per la riduzione del rischio idraulico, che viene tradotto concretamente nella creazione di una serie di bacini di laminazione a servizio delle aree agricole e dei centri abitati esistenti a valle. "Le caratteristiche del Muson Vecchio - spiega il direttore del Consorzio Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio - rendono assai difficoltoso e oneroso un eventuale intervento di potenziamento dell'alveo per garantire una maggiore portata di acqua. Per cui si è deciso di intervenire con la realizzazione di bacini di laminazione per trattenere parte delle portate del fiume e dei suoi affluenti.

Non solo, nei periodi di normalità possiamo migliorare la qualità dell'acqua, attraverso l'apparto radicale delle piante e l'attivazione di processi di fitodepurazione e creare delle isole ecologiche all'interno di un territorio fortemente antropizzato". C'è un'ulteriore finalità che Acque Risorgive intende raggiungere con questo intervento: grazie alla presenza di manufatti di sostegno e salti d'acqua lungo il corso del Muson Vecchio (nella foto di Mario Favaretto, "Il vecchio indolente", il fiume Muson al Bacino dei Mulini, a Mirano), sarà possibile sfruttare i nuovi invasi quali bacini di riserva idrici per l'irrigazione alle produzioni agricole nel periodo primaverile-estivo.

La progettazione servirà per definire nel dettaglio gli interventi che dovranno successivamente essere finanziati. "Ringraziamo l'Unione dei Comuni del Miranese, prima, e la Regione del Veneto, ora, per averci sostenuto in questo progetto che intende ridurre il rischio idraulico di un'area vasta, quella



La Vita del Popolo

Anbi e Consorzi di Bonifica

del Milanese e del Camposampierese, fortemente urbanizzata", dichiara il presidente del **Consorzio**, Federico Zanchin.

"Per il Milanese - commenta Tiziano Baggio, sindaco di Milano - si tratta di un'iniziativa davvero positiva, pianificata in modo innovativo, attraverso l'alleanza e la collaborazione del territorio con il **Consorzio**, così da incidere concretamente sulla vita dei cittadini e delle imprese: un territorio sicuro, infatti, favorisce la pianificazione urbanistica, l'attrattività per il mondo produttivo e la residenzialità".

L'Unione dei Comuni ha recentemente siglato una convenzione del valore di 75.000 euro col **Consorzio**, per la predisposizione di uno studio delle criticità idrauliche del territorio: permetterà una indagine approfondita dell'estensione delle aree inondabili attraverso un'analisi più fedele del flusso idrico nel caso di esondazioni.

La Vita del Popolo

Anbi e Consorzi di Bonifica

Gilda, staffetta partigiana

A San Donà di Piave una mostra ricorda la giovane Rado, che partecipò alla Resistenza, insieme a Lucia Schiavinato

La città di San Donà di Piave si sta preparando a celebrare l'80 anniversario della liberazione dal nazifascismo con un gran numero di appuntamenti culturali.

Tra le numerose iniziative, organizzate dalla locale sezione dell'Anpi con il patrocinio del Comune, vi sono presentazioni librarie, incontri dedicati al valore della memoria con le scuole, premi letterari cui partecipano le scuole superiori del sandonatese e mostre fotografiche.

Proprio lo scorso sabato, 6 aprile, in piazza Indipendenza a San Donà di Piave, un partecipato convegno ha aperto la mostra "Respirare la libertà. Gilda Rado e la Resistenza nel Basso Piave", visitabile negli spazi espositivi del **Consorzio di bonifica**, durante il mese di aprile. La mostra mira a far scoprire la figura di Gilda Rado, staffetta partigiana di cui quest'anno ricorrono i 20 anni dalla scomparsa.

L'esposizione, inaugurata anche alla presenza dei figli di Gilda Rado, intende gettare una luce non solo su questa combattente, ma anche sulle numerose staffette partigiane che furono centrali nella resistenza del Veneto Orientale, come Lucia Schiavinato, Lisa Davanzo ed Elvira e Cesira Carozzani. Attraverso numerosi materiali inediti, la mostra ricostruisce la storia di Gilda e di queste figure, inserendole all'interno della Resistenza del Basso Piave e tra le figure femminili attive nella Resistenza a livello regionale.

Nata nel 1922, Gilda Rado proveniva da una famiglia comunista, il cui padre era, tuttavia, amico sincero e stretto collaboratore di Attilio Rizzo, partigiano, iscritto alla Dc, morto in campo di concentramento nel 1945. A seguito dell'8 settembre, Gilda Rado decise di unirsi alla Resistenza, in qualità di staffetta, comunicandolo proprio ad Attilio Rizzo, che rimase sorpreso dalla determinazione della giovane donna, e per questo decise di ammetterla al battaglione partigiano Eraclea.

Proprio dalla frequentazione di casa Rizzo, Gilda conobbe Arturo, il figlio più grande di Attilio, che sposò al termine della guerra, nel 1949: "Il primo compromesso storico l'abbiamo fatto noi!" ricordava scherzosamente Gilda, riferendosi a quel matrimonio così inconsueto, al tempo.

All'interno della mostra, inoltre, è possibile vedere la video-intervista "Gilda Rado. Il capitano «Paola» nella Resistenza del Basso Piave", curato dall'associazione rEsistenze. Nel filmato la donna, poco prima di morire, racconta la storia della sua vita ricca di episodi della Resistenza e di episodi da non dimenticare. Nella sua testimonianza, Gilda annota le difficoltà di numerose donne partigiane a ritrovare un posto nella società una volta conclusa la guerra. Parole, le sue, che colpiscono e fanno



La Vita del Popolo

Anbi e Consorzi di Bonifica

riflettere anche a distanza di vent'anni: "Dopo la Liberazione, passata l'euforia del momento, c'è stato un ritorno all'ottusità: una donna che aveva partecipato alla Liberazione era vista come persona frivola, una poca di buono. Mi ferì questa considerazione, perché sapevo con quale entusiasmo avevo partecipato. Notai questo soprattutto nella gente più vicina alla Chiesa. Un giorno, andai con Lucia Schiavinato a cercare alcune donne per farle partecipare alle riunioni del Cif (Centro italiano femminile, n.d.r.) e quindi alla vita politica. Il parroco di Passarella, tuttavia, mi rispose molto male quella volta: Le mie tose non le mando a sporceon par le strade!, ci disse. Per fortuna, questo modo di pensare si è ridimensionato, ma per questo motivo, credo, molte donne cattoliche faticarono prima di esporsi in politica. Io stessa, inoltre, seppi di essere stata riconosciuta come capitano solo dopo trent'anni dalla fine del conflitto!", racconta nel filmato.

Le iniziative in occasione dell'Ottantesimo dalla fine della guerra continueranno nelle prossime settimane e nei prossimi mesi: il primo maggio, è prevista una pedalata in bici sui luoghi della Resistenza del Veneto Orientale, tra i comuni di S. Donà e S. Stino. Il 14 maggio alle ore 18, in libreria "Raggiungibile", una lettura ad alta voce ricorderà le altre donne della Resistenza del Basso Piave, come Lucia Schiavinato e le sorelle Elvira e Cesira Carozzani.

In giugno, poi, è previsto, come di consuetudine, il festival delle Resistenze, mentre è in programma per il prossimo autunno la pubblicazione e la presentazione, per l'editore Marsilio, di uno scritto inedito di Silvio Trentin, figura di spicco dell'antifascismo sandonatese, ritrovato incredibilmente in Francia di recente.

La Vita del Popolo

Anbi e Consorzi di Bonifica

"Frazioni 2025": viaggio fotografico alla scoperta del Basso Piave

L'associazione fotografica "Camera chiara" presenta, in questi giorni, "Frazioni 2025", il nuovo progetto fotografico che si propone di raccontare, attraverso l'obiettivo dei suoi soci, le particolarità delle frazioni del Basso Piave.

L'associazione, nata nel 2016 da un gruppo di appassionati di fotografia, ha sede nella casa delle associazioni, al parco Benjamin di San Donà di Piave, e a oggi riunisce oltre 80 soci. In questi anni, sono stati numerosi i momenti che l'associazione ha dedicato alla conoscenza, pratica e diffusione dell'arte fotografica, attraverso corsi, seminari, laboratori e incontri pubblici nei quali particolare attenzione era posta alla salvaguardia dell'ambiente e alle situazioni di disagio.

Il progetto fotografico di quest'anno si muove proprio in questa direzione: "Attraverso lo sguardo attento dei soci, questo progetto sarà un viaggio alla riscoperta delle bellezze naturali, culturali e sociali delle nostre frazioni e località dei comuni del basso corso di Piave e Sile", spiega Gabriele De Vecchi, presidente dell'associazione.

L'iniziativa si propone di far conoscere, sotto una luce inedita, la vita di questi luoghi durante il corso dell'anno, evidenziando sia le variazioni stagionali del paesaggio, quanto le iniziative culturali e sociali. "Il progetto vedrà i nostri soci impegnati per più di un anno a documentare la campagna, le piazze, le vie gli edifici religiosi, i corsi d'acqua, le sagre, le marce, lo sport, la vita sociale con i suoi abitanti i suoi mestieri", conclude De Vecchi.

Questa nuova indagine si pone come ideale prosecuzione di precedenti esperienze quali il lavoro sulla **Bonifica** "Qui una volta era tutta palude", realizzato in collaborazione con il **consorzio di bonifica** TerreEvolute e la mostra "I ponti sul Piave dalle Dolomiti al mare", dello scorso anno.

Una volta raccolto il materiale, l'associazione realizzerà una mostra fotografica. (G.B.).



Veneto News

Anbi e Consorzi di Bonifica

Presentata in Consiglio regionale del Veneto la 25a Festa provinciale delle Pro Loco padovane che si terrà a Bagnoli di Sopra il 27 aprile

16 aprile 2025 (Arv) Venezia 16 apr. 2025 - Presentata questa mattina a Venezia, nella sala stampa 'Oriana Fallaci' di palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale del Veneto, la 25a edizione della Festa provinciale delle Pro Loco che si terrà, grazie all'organizzazione della locale Pro Loco, domenica 27 aprile a Bagnoli di Sopra (Padova). "L'evento assume il nome di Festa - ha sottolineato la capogruppo di Forza Italia nell'assemblea legislativa veneta Elisa Venturini nell'introdurre la conferenza stampa - proprio per sottolineare il tratto gioioso e conviviale, tipico delle Pro Loco, la cui azione va di pari passo con la promozione e la valorizzazione del territorio, dei suoi prodotti, delle sue specificità e di quanto di buono è possibile conoscere, ma anche assaggiare, nel corso delle manifestazioni promosse e organizzate attraverso le Pro Loco. Questa Festa, in particolare, è ormai radicata e si protrae nel tempo: da 25 anni, infatti, le Pro Loco di Padova e i volontari, il cui ruolo è fondamentale per la vita di queste realtà, si danno appuntamento per ritrovarsi e condividere con orgoglio la propria attività". "Compito del Comitato provinciale di Unpli Padova - ha ricordato il presidente Giuseppe Pengo - è di coordinare, nel quadro giuridico del terzo settore, l'azione delle 96 Pro Loco padovane organizzate in 5 consorzi, ciascuna caratterizzata dal proprio peculiare modo di agire. La presentazione della Festa è anche un'occasione per il Comitato Unpli di Padova di ringraziare tutte le realtà e i volontari che costantemente riversano le proprie energie. La realizzazione della Festa, quindi, consente anche il confronto, lo scambio proficuo di punti di vista e di buone pratiche, azione quanto mai necessaria quando i direttivi si rinnovano". "La 25a edizione della Festa - ha evidenziato Stefania Venturini, presidente del **Consorzio** Padova Sud Est, nel ringraziare il presidente Giuseppe Grapeggia della Pro Loco di Bagnoli di Sopra che ospita l'evento - è intitolata "Le vie dell'acqua, le terre del vino": le vie dell'acqua perché piovese e conselvano sono stati salvati dall'acqua nel corso dei secoli e a questo scopo al Teatro Goldoni di Bagnoli interverrà il presidente Bertin del **consorzio Adige Euganeo** per spiegare l'importanza dei Consorzi nel nostro sud est. E poi le terre del vino, perché questi sono i luoghi del Friularo, vino docg antichissimo che compie 800 anni, un prodotto le cui qualità saranno illustrate nel corso dell'evento". Nel corso della conferenza stampa hanno illustrato il proprio contributo anche altri presidenti dei Consorzi padovani delle Pro Loco, ovvero Luciano Giordani, del **Consorzio Euganeo**, Flavio Beggin del **Consorzio** Atesino, che aveva organizzato a Montagnana la precedente edizione della Festa, e Ivano Basso, vicepresidente del **Consorzio** Graticolato.



16 aprile 2025 (Arv) Venezia 16 apr. 2025 - Presentata questa mattina a Venezia, nella sala stampa 'Oriana Fallaci' di palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale del Veneto, la 25a edizione della Festa provinciale delle Pro Loco che si terrà, grazie all'organizzazione della locale Pro Loco, domenica 27 aprile a Bagnoli di Sopra (Padova). "L'evento assume il nome di Festa - ha sottolineato la capogruppo di Forza Italia nell'assemblea legislativa veneta Elisa Venturini nell'introdurre la conferenza stampa - proprio per sottolineare il tratto gioioso e conviviale, tipico delle Pro Loco, la cui azione va di pari passo con la promozione e la valorizzazione del territorio, dei suoi prodotti, delle sue specificità e di quanto di buono è possibile conoscere, ma anche assaggiare, nel corso delle manifestazioni promosse e organizzate attraverso le Pro Loco. Questa Festa, in particolare, è ormai radicata e si protrae nel tempo: da 25 anni, infatti, le Pro Loco di Padova e i volontari, il cui ruolo è fondamentale per la vita di queste realtà, si danno appuntamento per ritrovarsi e condividere con orgoglio la propria attività". "Compito del Comitato provinciale di Unpli Padova - ha ricordato il presidente Giuseppe Pengo - è di coordinare, nel quadro giuridico del terzo settore, l'azione delle 96 Pro Loco padovane organizzate in 5 consorzi, ciascuna caratterizzata dal proprio peculiare modo di agire. La presentazione della Festa è anche un'occasione per il Comitato Unpli di Padova di ringraziare tutte le realtà e i volontari che costantemente riversano le proprie energie. La realizzazione della Festa, quindi, consente anche il confronto, lo scambio proficuo di punti di vista e di buone pratiche, azione quanto mai necessaria quando i direttivi si rinnovano". "La 25a edizione della Festa - ha evidenziato Stefania Venturini, presidente del Consorzio Padova Sud Est, nel ringraziare il presidente Giuseppe Grapeggia della Pro Loco di Bagnoli di Sopra che ospita l'evento - è intitolata "Le vie dell'acqua, le terre del vino": le vie dell'acqua perché piovese e conselvano sono stati salvati dall'acqua nel corso dei secoli e a questo scopo al Teatro Goldoni di Bagnoli interverrà il presidente Bertin del consorzio Adige Euganeo per spiegare l'importanza dei Consorzi nel nostro sud est. E poi le terre del vino, perché questi sono i luoghi del Friularo, vino docg antichissimo che compie 800 anni, un prodotto le cui qualità saranno illustrate nel corso dell'evento". Nel corso della conferenza stampa hanno illustrato il proprio contributo anche altri presidenti dei Consorzi padovani delle Pro Loco, ovvero Luciano Giordani, del Consorzio Euganeo, Flavio Beggin del Consorzio Atesino, che aveva organizzato a Montagnana la precedente edizione della Festa, e Ivano Basso, vicepresidente del Consorzio Graticolato.

Venezia Today

Anbi e Consorzi di Bonifica

Viviamo gli argini a Spinea

VIVIAMO GLI ARGINI A SPINEA CRESCE LA RICHIESTA DI MUOVERSI E VIVERE LA NATURA

DOMENICA 27 APRILE alle ore 9,30 (ritrovo ore 9.00) Piazzale Stazione SMFR di Spinea, lato stallo biciclette. ITINERARIO: Passeggiata sugli argini del Rio Cimeto - circa 10 chilometri - partendo dalla Stazione, per via 11 settembre, lungo l'argine del Cimetto, in quel tratto denominato "fiumetto". Passando nelle adiacenze dell'Oasi Nuove Gemme, Bosco dei nuovi nati, Via Rossignago, Profughi Dalmati, via Gioberti e dal cimitero di Santa Bertilla poi per arrivare fino a via Barzizza. Da lì, percorrendo la pista già realizzata nel 2020 che porta fino a Via della Costituzione, si costeggerà il Cimetto fino alle vicinanze della COOP. Una breve sosta al parco del Luneo, in via Torino per poi fare ritorno al Piazzale della Stazione con circa lo stesso percorso dell'andata. L'evento sostiene la campagna www.viviamogliargini.it per la fruibilità dei corsi d'acqua e una rete di sentieri di pianura con partners Legambiente Veneto, Fiab Veneto, Batemo el troso e **Acque Risorgive Consorzio di Bonifica**. Organizzazione di Fiab Spinea, Fiab Mestre e Ody CDAT Spinea, con il patrocinio della Città di Spinea e l'adesione di Pro Loco, Polisportiva Aurora, Kardines Walking, Gruppo NOI SS. Vito Modesto, Auser Spinea, Fidas Venezia.

Cresce la richiesta di ambienti naturali, spesso al di fuori dei percorsi più conosciuti e frequentati, dove muoversi e vivere la natura e dove sono stati promossi itinerari lungo gli argini, cigli di fiumi e canali anche a bassissimo impatto (e costo) come sentieri, stradine in terra battuta o sterrati si ottiene consenso e partecipazione da ampie categorie di cittadini. I fiumi che attraversano il nostro territorio potenzialmente esprimono una enorme rete di percorsi ciclo pedonali lunga diverse decine di migliaia di chilometri, immersa spesso nel verde e quasi sempre distante dalle strade trafficate e rappresentano una straordinaria occasione di immergersi in un ambiente particolare dove intraprendere un viaggio assieme all'acqua dalle sorgenti al mare scoprendo luoghi sia di interesse naturalistico che storico-culturale. Spesso però gli argini dei fiumi minori sono in proprietà privata e quindi ci si imbatte in ostacoli che impediscono la fruizione come sbarramenti, cancelli, recinzioni, divieti, mancanza di segnaletica, fondo sconnesso, etc. Anche per fiumi e canali minori, come è già riconosciuto per i grandi fiumi, si può ottenere lo status di "bene comune" fruibile da tutti in cui il transito è libero per le forme di mobilità a basso impatto: a piedi o in bicicletta. Il tragitto è molto interessante, addirittura in alcuni tratti sarà percorribile per la prima volta, perché comprende proprio alcuni tratti attualmente non fruibili, e che saranno aperti in maniera straordinaria (in particolare il tratto dal cimitero di Santa Bertilla a via Barzizza). Il percorso coincide con la cosiddetta "Pista dei parchi" proposta già nel 2020 e che risulta essere nei programmi dell'Amministrazione Comunale. Va ricordato che il Cimetto proseguendo oltre la Stazione, arriva fino a Via Olimpia a Mestre, passando zone come,



VIVIAMO GLI ARGINI A SPINEA CRESCE LA RICHIESTA DI MUOVERSI E VIVERE LA NATURA DOMENICA 27 APRILE alle ore 9,30 (ritrovo ore 9.00) Piazzale Stazione SMFR di Spinea, lato stallo biciclette. ITINERARIO: Passeggiata sugli argini del Rio Cimeto - circa 10 chilometri - partendo dalla Stazione, per via 11 settembre, lungo l'argine del Cimetto, in quel tratto denominato "fiumetto". Passando nelle adiacenze dell'Oasi Nuove Gemme, Bosco dei nuovi nati, Via Rossignago, Profughi Dalmati, via Gioberti e dal cimitero di Santa Bertilla poi per arrivare fino a via Barzizza. Da lì, percorrendo la pista già realizzata nel 2020 che porta fino a Via della Costituzione, si costeggerà il Cimetto fino alle vicinanze della COOP. Una breve sosta al parco del Luneo, in via Torino per poi fare ritorno al Piazzale della Stazione con circa lo stesso percorso dell'andata. L'evento sostiene la campagna www.viviamogliargini.it per la fruibilità dei corsi d'acqua e una rete di sentieri di pianura con partners Legambiente Veneto, Fiab Veneto, Batemo el troso e Acque Risorgive Consorzio di Bonifica, Organizzazione di Fiab Spinea, Fiab Mestre e Ody CDAT Spinea, con il patrocinio della Città di Spinea e l'adesione di Pro Loco, Polisportiva Aurora, Kardines Walking, Gruppo NOI SS. Vito Modesto, Auser Spinea, Fidas Venezia. Cresce la richiesta di ambienti naturali, spesso al di fuori dei percorsi più conosciuti e frequentati, dove muoversi e vivere la natura e dove sono stati promossi itinerari lungo gli argini, cigli di fiumi e canali anche a bassissimo impatto (e costo) come sentieri, stradine in terra battuta o sterrati si ottiene consenso e partecipazione da ampie categorie di cittadini. I fiumi che attraversano il nostro territorio potenzialmente esprimono una enorme rete di percorsi ciclo pedonali lunga diverse decine di migliaia di chilometri, immersa spesso nel verde e quasi sempre distante

Venezia Today

Anbi e Consorzi di Bonifica

Chirignago e la Gazzera che potrebbero quindi congiungere in sicurezza la nostra città a Mestre. "ViviAMOGliArgini" e le Associazioni che hanno organizzato l'evento, hanno l'obiettivo di unire le istanze e le forze di tutti, cittadini, associazioni ed Enti di vario genere, per un unico grande scopo: avviare un percorso che nel tempo permetta la libera fruizione degli argini dei fiumi minori rendendoli dei "parchi lineari", un bene comune accessibile a tutti nel rispetto della natura circostante e delle persone che ci vivono in prossimità. Una giornata per fare conoscere alla cittadinanza il territorio e creare così più consapevolezza sulla loro importanza, perché quasi sempre gli argini dei fiumi minori sono di proprietà privata e quindi non fruibili liberamente, Una camminata tra gli argini del Cimetto di Spinea, per viverli e valorizzarli. In caso di pioggia, la manifestazione è rinviata alla domenica 11 maggio.